

BILANCIO 2010



**Alberobello e
Sammichele di Bari**





**Alberobello e
Sammichele di Bari**

Bilancio e Relazioni 2010

Esercizio 58°

*Società Cooperativa fondata nel 1952
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Iscritta all'albo delle banche al n. 4493
C.C.I.A.A. Bari n. 80604 - C. ABI 08338 - C.F./P.Iva 00380000729
Albo Società cooperative a mutualità prevalente n. A171116
Capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2009 euro 60.778.524*

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

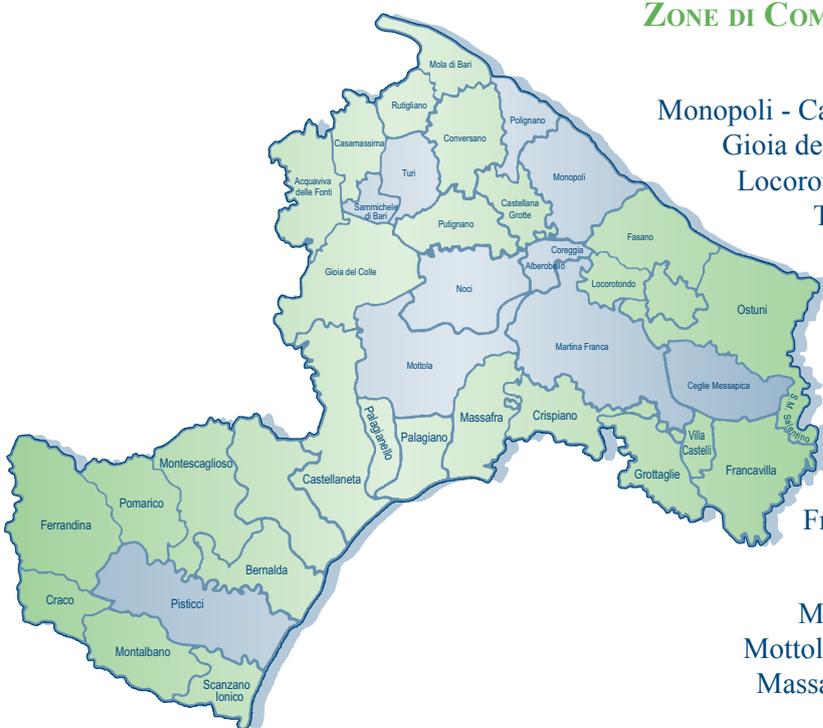
ALBEROBELLO 

Viale Bari, 10 - Tel. 080.4320411 - www.bccalberobello.it - mailbox@bccalberobello.it

SUCCURSALI

ALBEROBELLO	(Ba)	Via Vittime del Fascismo, 8	Tel. 080.4320440
COREGGIA	(Ba) 	Via Angelo Turi, 54/56	Tel. 080.4324542
NOCI	(Ba) 	Via Repubblica, 143	Tel. 080.4972464
MARTINA FRANCA	(Ta) 	Corso dei Mille, 188	Tel. 080.4839345
MOTTOLA	(Ta) 	Via Alcide De Gasperi, 46/50/52	Tel. 099.8861291
CEGLIE MESSAPICA	(Br) 	Via A. Moro, 35-43	Tel. 0831.382545
SAMMICHELE DI BARI	(Ba) 	Via G. Pastore, 4	Tel. 080.8917213
TURI	(Ba) 	Via B. Croce, 39	Tel. 080.8912171
PISTICCI	(Mt) 	Piazza dei Caduti, 11	Tel. 0835.581005
MONOPOLI	(Ba) 	Via A. Pesce (ang. via Belvedere)	Tel. 080.4107789
POLIGNANO A MARE	(Ba) 	Via P. Nenni, 23	Tel. 080.4265741
 ALBEROBELLO	(Ba)	Piazzetta Martellotta, 90/B	

ZONE DI COMPETENZA TERRITORIALE



PROVINCIA DI BARI

Monopoli - Castellana Grotte - Putignano
 Gioia del Colle - Noci - Alberobello
 Locorotondo - Sannicchio di Bari
 Turi - Acquaviva delle Fonti
 Casamassima - Rutigliano
 Conversano
 Polignano a Mare
 Mola di Bari

PROVINCIA DI BRINDISI

Fasano - Villa Castelli
 Ceglie Messapica - Ostuni
 Francavilla F. - S. Michele S.

PROVINCIA DI TARANTO

Martina Franca - Castellana
 Mottola - Palagianello - Palagiano
 Massafra - Crispiano - Grottaglie

PROVINCIA DI MATERA

Pisticci - Bernalda
 Montescaglioso - Pomarico
 Ferrandina - Craco - Montalbano - Scanzano Ionico

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Consoli Vito
Vice Presidente Vicario	Pastore Bovio Sergio
Vice Presidente	Lo Re Luca
Consigliere Designato	Fedele Vito Giovanni
Consiglieri	Cassano Andrea
	Conserva Luigi
	Cupertino Nicola
	De Biase Michele
	De Giorgio Giuseppe
	Fortunato Luca
	Mansueto Angelo Giuseppe
	Netti Nicola
	Pasciolla Pietro
	Spinelli Stefano
	Susca Maria Grazia

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Perta Cosmo
Sindaci effettivi	Battista Vito Antonio
	Ricci Gaetano
Sindaci supplenti	Colaprico Vito Donato

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Simeone Giovanni Maria
Componenti	Pugliese Lorenzo
	Romano Francesco
Componenti Supplenti	Palombella Franco

DIREZIONE

Direttore Generale	Lassandro Erasmo
Vice Direttore Generale Vicario	De Donato Vincenzo
Vice Direttore Generale	Pugliese Francesca

COMPAGINE SOCIALE

Soci al 31.12.2009	2.146
Soci entrati	53
Soci usciti	95
Soci al 31.12.2010	2.104

IL VERO SOCIO HA IL DOVERE DI:

1. Osservare le disposizioni dello Statuto sociale, del regolamento interno, delle deliberazioni assembleari e quanto previsto dalla Legge.
2. Favorire in ogni modo gli interessi della Società, e cioè affidare i propri risparmi e non servirsi preferibilmente di altre banche.
3. Versare l'importo delle azioni sottoscritte.
4. Partecipare alle Assemblee ordinarie e straordinarie se iscritto nel libro Soci da almeno novanta giorni.
5. Adempiere puntualmente alle obbligazioni assunte verso la Società.
6. Non creare fatti pregiudizievoli che potrebbero arrecare danni alla Società.
7. Difendere la Società contro eventuali azioni di qualsiasi elemento che, all'interno o all'esterno, possa determinare ed anche solo far temere un nocivo perturbamento della compagine sociale.
8. Non danneggiare materialmente o moralmente la Società o fomentare dissidi fra i Soci.

**AVVISO DI CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

La S.V. è invitata ad intervenire all'**ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI** di questa Banca di Credito Cooperativo che si terrà il giorno venerdì 29 APRILE 2011 alle ore 09:00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione **il giorno SABATO 30 APRILE 2011 alle ore 09:00, presso il "Nuovo Cinema Teatro di Alberobello" in Via Ungaretti n. 26 - Alberobello, per discutere e deliberare sul seguente:**

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del Bilancio e della Nota Integrativa al 31 Dicembre 2010, udite le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa;
2. Destinazione dell'utile netto d'esercizio. Discussione e deliberazioni in merito;
3. Fido massimo da concedere ad uno stesso obbligato diretto e indiretto;
4. Politiche di remunerazione. Informative all'assemblea.
5. Integrazione composizione del Collegio Sindacale a seguito delle dimissioni nel corso del 2010 del Presidente del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Elezione dei componenti il Collegio dei Proviviri, triennio 2011-2013.

Alberobello, 14 Aprile 2011

Il Presidente
Vito Consoli

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	7
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	37
STATO PATRIMONIALE	45
CONTO ECONOMICO	46
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	47
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010	48
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009	49
RENDICONTO FINANZIARIO	50
NOTA INTEGRATIVA	53
PARTE A - Politiche contabili	56
<i>A.1 - Parte generale</i>	<i>56</i>
<i>A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio</i>	<i>59</i>
<i>A.3 - Informativa sul fair value</i>	<i>85</i>
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	87
<i>Attivo</i>	<i>89</i>
<i>Passivo</i>	<i>111</i>
<i>Altre informazioni</i>	<i>123</i>
PARTE C - Informazioni sul conto economico	127
PARTE D - Redditività complessiva	149
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	150
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	201
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	209
PARTE H - Operazioni con parti correlate	209
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	210
PARTE L - Informativa di settore	210
ALLEGATI	211



Alberobello

*Relazione
del Consiglio di Amministrazione
sulla Gestione*



*Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari*

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE “BILANCIO 2010”

Signori soci,

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento. S'illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della BCC, ai sensi della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di adeguamento organizzativo con il completamento dei programmati interventi definiti nel Piano Strategico relativo al triennio 2010-2012, tenendo conto di un contesto operativo e competitivo in continua evoluzione e destinato ad ulteriori cambiamenti.

In un mercato ancora condizionato da una stagnazione delle attività economiche, come conseguenza della “prolungata” crisi finanziaria, la BCC ha continuato ad assicurare adeguato supporto creditizio a soci, famiglie e imprese, attraverso un'offerta di prodotti diversificati e con un contenuto livello di costi.

L'economia internazionale

In chiusura dell'anno 2010, le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono sensibilmente migliorate rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e delle Germania, mentre quella americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi.

Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb, tuttora in corso in Libia, hanno causato forti rialzi dei prezzi del petrolio, generando timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale. Il rischio che l'aumento dei prezzi delle materie prime si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti è concreto. Inoltre, i timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati. Questa prospettiva lascia intravedere possibili interventi (mediante il rialzo dei tassi) da parte delle rispettive banche centrali.

L'economia dell'area euro e dell'Italia

Nel terzo trimestre del 2010 il PIL dell'area dell'euro è aumentato dello 0,3 per cento sul periodo precedente, contro l'1,0 nel secondo. L'economia tedesca, pur in rallentamento (allo 0,7 per cento dal 2,3) si è confermata decisamente più dinamica rispetto al resto dell'area. Le esportazioni, principale motore della ripresa ciclica dell'area, hanno segnato il passo (all'1,9 per cento sul periodo precedente, dal 4,4 nel secondo trimestre) in linea

con il rallentamento dell'economia mondiale.

Tra le maggiori economie, la dinamica del PIL, quindi, rimarrebbe decisamente più elevata in Germania, sostanzialmente in linea con la media dell'area in Francia, inferiore in Italia.

Nel complesso dell'area la produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010 (+ 10 per cento il tasso di variazione di dicembre).

Nella media del 2010 l'inflazione dell'area è stata pari all'1,6 per cento (0,3 nel 2009). Nel corso dell'anno il ritmo di crescita sui dodici mesi è gradualmente aumentato, portandosi in dicembre al 2,2 per cento (contro lo 0,9 per cento di dicembre 2009). Ciò lascia prevedere dei rialzi dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente della Banca Centrale Europea.

L'economia italiana nel 2010 è tornata a crescere. Il PIL è salito dell'1,3 per cento nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat disponibili), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. Dal lato della domanda interna, al modesto incremento dei consumi delle famiglie (0,6 per cento) si è affiancata la decelerazione degli investimenti, su cui ha inciso la contrazione degli acquisti di mezzi di trasporto e il rallentamento delle spese in macchinari e attrezzature. Quest'ultima componente ha risentito dell'esaurirsi degli incentivi fiscali introdotti dalla Tremonti – ter, giunti a scadenza alla fine del mese di giugno. Gli investimenti in costruzioni, sostenuti dal comparto non residenziale, sono aumentati dello 0,6 per cento, interrompendo una flessione che perdurava dall'inizio del 2008. Il principale impulso alla crescita del PIL nel terzo trimestre è stato fornito dalle esportazioni, in aumento del 2,8 per cento sul periodo precedente.

Nella media del 2010 l'inflazione al consumo è risultata pari all'1,5 per cento (0,8 per cento nel 2009). Nel corso dell'anno il ritmo di crescita dei prezzi ha registrato un progressivo rialzo, all'1,8 per cento nel quarto trimestre (1,6 nel terzo), sospinto dall'accelerazione delle componenti che più direttamente risentono dei rincari delle materie di base.

Nel complesso dei primi nove mesi del 2010 i consumi delle famiglie sono cresciuti solo dello 0,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2009, continuando a risentire della debolezza del reddito disponibile reale.

Il debito delle famiglie è ulteriormente cresciuto, attestandosi alla fine di settembre sul 65 per cento del reddito disponibile. L'incidenza continua a restare comunque largamente inferiore a quella registrata nel complesso dell'area dell'euro, che era pari al 98 per cento in giugno. Anche gli oneri sostenuti dalle famiglie italiane per il servizio del debito (pagamento interessi e restituzione del capitale) hanno registrato un lieve aumento, portandosi al 9,6 per cento del reddito disponibile.

L'occupazione ha continuato a ridursi nel terzo trimestre, seppur lievemente. Confermando le tendenze in atto dagli inizi della crisi, la riduzione è risultata più marcata tra i giovani. In un quadro caratterizzato da attese di un ritorno lento verso i livelli di prodotto precedenti la crisi, le imprese privilegiano forme contrattuali più flessibili rispetto a impieghi permanenti a tempo pieno.

L'economia regionale e del territorio di riferimento

Nella prima parte dell'anno 2010 l'attività produttiva in Puglia ha registrato lievi segnali

di ripresa; il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da un'iniziale caduta (nel primo trimestre) della produzione e da una successiva ripresa. Gli ampi margini di capacità inutilizzata confermano, in ogni caso, la fragilità della ripresa economica.

Le imprese industriali hanno ridimensionato gli investimenti programmati per effetto principalmente del calo inatteso della domanda e dell'incertezza sulle prospettive dell'economia in generale.

Nei primi nove mesi del 2010 l'attività produttiva nel settore dell'**edilizia** è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente. Il comparto delle opere pubbliche ha confermato il buon andamento iniziato nella seconda parte del 2009, l'edilizia privata ha segnato ancora un calo. La flessione dell'edilizia privata si sarebbe concentrata nel comparto delle abitazioni avviate in corso d'anno, mentre quelle completate hanno registrato un'accelerazione nei primi nove mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedenti.

In base ai dati Unioncamere, il fatturato della Grande distribuzione organizzata (GDO) in Puglia è cresciuto dello 0,5 per cento nel primo semestre del 2010, in linea con il dato nazionale. In consistente calo risulta il settore del commercio in genere, principalmente di quello al dettaglio.

Il turismo internazionale registra un buon andamento. Nei primi sette mesi dell'anno i viaggiatori stranieri in regione sono aumentati in misura più rilevante rispetto alla media del Mezzogiorno. Fra questi, il numero degli stranieri in Puglia per vacanza è cresciuto del 15,4 per cento. La sensibile diminuzione dei tempi medi di permanenza ha tuttavia determinato una flessione delle presenze complessive. L'aumento degli arrivi di stranieri ha favorito l'ulteriore crescita del traffico aereo di passeggeri.

Nel 2010 sono tornate a crescere le esportazioni, il cui livello resta tuttavia inferiore di circa il 12 per cento a quello precedente la crisi. L'espansione ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, ed è stata superiore alla media nazionale, ma inferiore a quella del Mezzogiorno. La crescita delle esportazioni regionali ha riguardato sia l'Unione europea sia gli altri paesi, ma con marcate differenze all'interno di queste aree. La Germania si conferma il principale mercato di sbocco per i prodotti pugliesi. Sono tornati a crescere a ritmo sostenuto anche le vendite verso gli Stati Uniti.

I segnali di ripresa dell'attività produttiva stentano a tradursi in un miglioramento dei livelli occupazionali. Gli effetti della crisi economica continuano a manifestarsi sui livelli occupazionali nei settori delle costruzioni e dell'industria in senso stretto. A differenza del resto del Paese, nel primo semestre del 2010 l'andamento dell'occupazione femminile è stato particolarmente negativo. A determinare la diminuzione del tasso di attività femminile in regione ha contribuito il forte calo nel settore dei servizi. La perdita di posti di lavoro si è concentrata principalmente nell'occupazione dipendente. La flessione occupazionale è stata solo in parte attenuata dal ricorso agli ammortizzatori sociali.

Il credito in regione è aumentato a ritmi più elevati che in passato, grazie soprattutto alla ripresa della domanda. L'aumento risulta superiore a quello medio del resto del Mezzogiorno e del Paese. In base a dati provvisori, in agosto il credito a residenti pugliesi è cresciuto del 4,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel 2010 la crescita dei finanziamenti bancari alle imprese ha subito una progressiva accelerazione, dopo il rallentamento registrato nella fase più acuta della crisi. La crescita ha riguardato solo le

imprese di maggiori dimensioni e operanti nei settori dei servizi e delle costruzioni.

I prestiti alle famiglie sono aumentati dell'8,1 per cento a giugno 2010. Sono tornati a crescere soprattutto i mutui finalizzati all'acquisto di abitazioni, che durante la crisi avevano accusato la maggiore contrazione. La quota di nuovi finanziamenti a tasso variabile ha superato l'80 per cento.

A giugno il flusso annuale delle nuove sofferenze, in rapporto ai prestiti all'inizio del periodo, è stato del 2,6 per cento, sei decimi in più del valore di dicembre. La rischiosità del credito concesso a imprese e famiglie è rimasta sostanzialmente inalterata.

A giugno i depositi bancari di famiglie e imprese hanno continuato a crescere con un ritmo sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2009 (2,9 per cento). Dopo la rapida espansione degli anni precedenti, si è ridotta la raccolta di obbligazioni bancarie, il cui valore è diminuito in Puglia del 3,0 per cento.

L'attività produttiva nel territorio di riferimento della BCC, che comprende anche alcuni comuni della vicina regione Basilicata, rimane su livelli bassi e stentano a diffondersi chiari segnali di ripresa. Il calo della produzione ha interessato tutti i principali comparti, risultando particolarmente marcato in quello del tessile e abbigliamento. Le persistenti problematiche del tessuto produttivo dell'area di riferimento, legate principalmente alle ridotte dimensioni delle aziende e alla scarsa capacità di disegnare e proiettare nel tempo lo sviluppo del territorio, con l'acuirsi della crisi economica hanno mostrato i segni di una fragilità di tipo "strutturale".

Gli importanti flussi finanziari provenienti dal canale pubblico non hanno generato alcuna espansione della base produttiva. Persiste, anche a nostro avviso, un problema di efficienza ed efficacia del sistema complessivo, anche politico, che non può essere risolto unicamente con le risorse pubbliche in quanto, molto spesso, gli effetti prodotti dagli ingenti flussi finanziari pubblici sono risultati negativi per lo sviluppo, hanno deviato, per non dire drogato, il sistema economico e depresso il sistema nel suo complesso.

Evoluzione del sistema bancario italiano

Nel corso del 2010 la dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente. La variazione annua si è attestata a dicembre 2010 al + 7,9 per cento. L'accelerazione è stata più marcata per i prestiti alle società non finanziarie e, nell'ambito di queste ultime, è risultata maggiore per le imprese manifatturiere rispetto a quelle operanti nel settore dei servizi e delle costruzioni.

I tassi medi praticati sui prestiti a imprese e famiglie si sono ulteriormente ridotti. In particolare, in dicembre il tasso applicato sui prestiti alle imprese era pari al 3,15 per cento. Nello stesso periodo il tasso medio alle famiglie era pari al 4,31 per cento.

Nel terzo trimestre 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, al 2,0 per cento, un valore elevato e sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009. Le prospettive sull'evoluzione della qualità del credito nei prossimi mesi rimangono incerte.

Nel corso del 2010 la raccolta complessiva delle banche italiane detenuta dai residenti è cresciuta del 3,0 per cento. Le obbligazioni emesse a dicembre 2010 hanno registrato una variazione annua pari a - 1,7 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, gli utili delle prime 5 grandi banche si sono ridotti

dell'8 per cento. Il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, è sceso al 3,7 per cento, dal 4,3 dell'anno precedente.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC hanno registrato a dicembre 2010 un tasso di crescita annua del 7,7 per cento, in linea con la dinamica rilevata per il sistema bancario complessivo (+ 7,9 per cento). Il tasso di incremento su base annua dei finanziamenti alle imprese è pari per le BCC al 6,0 per cento a fronte dello 0,6 per cento registrato nel sistema bancario complessivo.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC presentano un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente maggiore del sistema bancario (rispettivamente 12,7 per cento e 5,1 per cento per le famiglie produttrici e 30,5 per cento e 24,9 per cento per le famiglie consumatrici). Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto al sistema bancario (rispettivamente 35,8 per cento e 29,9 per cento). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,5 per cento per le BCC contro il 4,3 per cento del sistema bancario complessivo).

A dicembre 2010 il tasso d'incremento annuo delle partite in sofferenza è stato del 29,7 per cento, lievemente inferiore a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (+ 31,6 per cento).

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ha registrato un tasso di incremento annuo dell' 1,7 per cento contro il 3,0 per cento del sistema bancario complessivo. La quota di prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta (38,4 per cento a dicembre 2010) risulta superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4 per cento). Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attesta a fine anno al 15,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2010 l'aggregato "capitale e riserve" ammonta a 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6 per cento su base d'anno (+ 24,2 per cento nella media di sistema).

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano che l'utile d'esercizio 2010 dovrebbe registrare, a livello di Movimento, una contrazione nell'ordine del 40-50 per cento rispetto alla fine del 2009.

Posizionamento

Nel corso del primo semestre sono proseguite le attività per i necessari adeguamenti alla nuova disciplina in materia di "trasparenza" con la produzione dei nuovi Fogli Informativi, per tutte le tipologie di prodotti e servizi, attraverso l'ausilio di uno specifico modulo del sistema informativo in uso, che consente anche la manutenzione e l'automatico aggiornamento dei valori nel tempo.

Sempre in materia di *trasparenza* si è provveduto, dopo una fase di test, all'adozione di taluni testi contrattuali disponibili in procedura, e, quindi, completamente integrati nel sistema informativo. Questa nuova soluzione organizzativa ha permesso anche di ridurre i tempi di lavorazione e di standardizzare le modalità operative dell'intera rete commerciale.

Nel corso dell'anno 2010 sono state recepite tutte le importanti modifiche introdotte dalla

direttiva europea 2007/64/CE sulla nuova disciplina riguardante i Servizi di Pagamento (cosiddetta “PSD”) . Il recepimento della suddetta complessa ed articolata normativa non ha mancato di determinare i suoi effetti sia a livello organizzativo, che operativo, anche e soprattutto in termini di impatto economico. Una specifica verifica sulla materia, condotta dal nostro Internal Audit, ha documentato il pieno e puntuale recepimento delle ridette novità normative.

Nell’ottica del continuo miglioramento dei processi di lavoro, anche con l’obiettivo di rafforzarne i relativi controlli, nel corso dell’anno 2010 si è provveduto:

- ad attivare una *nuova procedura autorizzativa* delle condizioni economiche;
- a recepire le novità normative in tema di ricircolo contante, che prevede l’obbligo per le banche di rimettere in circolazione solo banconote preventivamente validate secondo le regole Bankitalia. Per rispettare appieno tale normativa, si è provveduto, quale attività propedeutica, a rivisitare la complessiva *procedura interna per la gestione del contante*.
- a garantire il massimo livello di “conformità” alle diverse discipline che impattano nei vari processi operativi della Banca.
- a sensibilizzare tutte le unità organizzative per il puntuale rispetto della *normativa sulla Privacy*, anche al fine di pervenire alla definitiva sistemazione delle anagrafiche censite in procedura.

Intensa è stata l’attività, nel corso dell’intero anno 2010, in materia di *antiriciclaggio*, allo scopo di sensibilizzare e richiamare l’attenzione di tutto il personale in ordine al puntuale e rigoroso rispetto della complessiva normativa.

In particolare, attraverso l’emanazione di diverse “disposizioni operative” in materia, mediante vari momenti di confronto e, in ultimo, con la specifica giornata formativa riservata a tutto il personale della Banca (del 4 dicembre 2010) si è provveduto a:

- rivedere e analizzare tutti i vari obblighi e aspetti della normativa antiriciclaggio, con anche i connessi rischi derivanti da un’operatività non conforme in materia;
- fornire una puntuale informativa sulle *segnalazioni di operazioni sospette* ai sensi dell’art. 41 del Decreto Legislativo 231/07, sulle periodiche comunicazioni dell’Unità Informativa Finanziaria (cd. UIF) riguardanti gli “*indicatori di anomalia*” e sugli *obblighi di adeguata verifica della clientela*;
- riproporre le *indicazioni strettamente operative*, da osservare in maniera scrupolosa da parte degli operatori coinvolti nelle attività che richiedono una valutazione delle operazioni sospette;

Per la particolare attenzione che si intende continuare a riservare alla delicata problematica dell’antiriciclaggio, a breve sarà reso disponibile uno specifico “Regolamento” (una sorta di testo unico) che racchiude tutti gli aspetti operativi e regolamentari, nella consapevolezza che la rigorosa osservanza della disciplina in materia significa, in primo luogo, tutelare la Banca e i clienti e soci che portano avanti quotidianamente le proprie aziende con fatica, onestà, correttezza e grande senso del sacrificio.

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 della Banca d’Italia, ha continuato nell’opera di valutazione interna dell’adeguatezza della dotazione patrimoniale (ICAAP) con la determinazione del capitale complessivo adeguato (in termini attuali e prospettici) a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la stessa è esposta. Anche

per il 2010, l'intero processo, come previsto dalla vigente normativa, è stato sottoposto a revisione interna da parte dell'Internal Audit (COSEBA). Le risultanze continuano a mettere in luce, nel complesso, la validità dell'impianto dell'intero processo e la corretta predisposizione del documento finale, grazie anche al coinvolgimento dell'intera struttura aziendale mediante l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro permanente. Sulla scorta di quanto previsto nel vigente "Regolamento ICAAP", il monitoraggio dei rischi in termini di assorbimenti patrimoniali è stato oggetto di continua verifica (trimestrale) da parte del "Referente ICAAP" sia rispetto alle previsioni di breve termine (adeguatezza prospettica del Resoconto) sia rispetto a quanto ipotizzato nel Piano Strategico aziendale.

Nel corso del 2010, il Sistema Informativo utilizzato dalla Banca è stato interessato da molteplici progetti di aggiornamento nella prospettiva di migliorare sia la qualità dei servizi offerti alla clientela che la complessiva operatività aziendale.

Sicuramente non ultima, in ordine di importanza, la complessiva attività svolta dalla Banca sul versante del sostegno finanziario alle iniziative imprenditoriali finalizzate alla produzione di energie elettrica da fonti alternative, quali il solare e l'eolico.

Durante tutto l'anno 2010, la Banca ha continuato a finanziare la realizzazioni di impianti fotovoltaici per uso domestico e/o di auto consumo. Lo specifico prodotto "energia solare" ha continuato ad incontrare il massimo gradimento presso i soci ed i clienti della banca, sia per la bontà delle condizioni economiche che per la snellezza delle procedure.

Strategie di consolidamento

Agli inizi del 2010, il Consiglio di Amministrazione ha licenziato il Piano Strategico 2010-2012. Attraverso l'attuazione delle complessive progettualità contenuta nel documento strategico, la Banca intende realizzare l'obiettivo di confermare il suo ruolo di più importante realtà operativa del Movimento del Credito Cooperativo Centro-Meridionale e di indispensabile *partner* bancario-finanziario per la micro e piccola impresa locale, per la famiglia e per le istituzioni pubbliche e private del territorio in cui opera.

Una rappresentazione distorta e fuorviante delle scelte gestionali del Consiglio di Amministrazione, e non già i presunti interventi dell'Organo di Vigilanza, non hanno intaccato la ferma volontà, nonché l'unanime convincimento del CdA della indispensabile necessità che l'azienda disponga quanto prima di un grosso contenitore immobiliare ubicato in Alberobello, nel quale concentrare tutti gli Uffici centrali, nonché lo sportello stesso di Alberobello, ma anche l'allocazione dell'istituendo Ufficio Soci e del Circolo Soci di Alberobello.

In considerazione della consolidata presenza sulla piazza di Mottola, oltre che a motivo delle positive valutazioni di natura prospettica in ordine alle potenzialità bancarie e finanziarie che la ridetta comunità è in grado di esprimere, è stato definito l'acquisto di nuovi locali, attualmente in costruzione, idonei ad ospitare lo sportello della Filiale di Mottola. La funzionalità degli stessi e la loro specifica ubicazione non potranno che favorire il programma di ulteriore radicamento e sviluppo commerciale pensato per quella piazza.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione del personale, in un'ottica di piena valorizzazione delle risorse interne, a supporto del processo di crescita aziendale. Nel corso del 2010 e nell'ambito della più complessiva attività formativa erogata dalla locale Federazione, è stato erogato uno corso di formazione specialistico per i preposti di filiale, finalizzato ad aumentare il livello di consapevolezza della complessità del ruolo ed alla

necessità di orientarlo ad una maggiore vocazione commerciale.

Profili organizzativi

Sul piano organizzativo sono stati molteplici gli impegni finalizzati a razionalizzare i processi operativi della Banca, a rendere più efficace il supporto alla rete commerciale e a migliorare e ampliare la struttura dei controlli sulla gestione dei rischi aziendali.

Il personale della Banca al 31 dicembre 2010 (91 unità) è diminuito di una unità rispetto al precedente esercizio 2009 (92 unità).

L'età media dell'intero organico (poco più di 42 anni) rimane sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente e continua ad esprimere un livello ottimale, a tutto vantaggio della complessiva efficacia ed efficienza prospettica degli assetti organizzativi della Banca.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art. 2 l. 59/92 e dell'art. 2545 Cod. Civile.

La Banca da sempre presta la massima attenzione alle esigenze delle collettività servite, nell'attività di raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito nonché nell'espletamento dei servizi. L'attività è rivolta ai soci che, in quanto clienti e per la qualifica di socio, godono delle migliori condizioni praticabili e della capillare assistenza dell'intera struttura aziendale. Il supporto è esteso, con una partecipazione personalizzata, a tutte le componenti dell'economia locale, che annovera piccole imprese e famiglie; la soddisfazione del cliente è il primario obiettivo di questa Amministrazione e coinvolge l'intera struttura operativa. La Banca ha continuato a sostenere le iniziative in ambito culturale, della solidarietà e della partecipazione alle manifestazioni sociali del territorio.

Non appare superfluo ribadire in questa sede quello che è stato e continuerà ad essere il principio ispiratore dell'azione quotidiana di tutto il Consiglio di Amministrazione: garantire al cliente-socio della Banca un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia e, soprattutto, sulla disponibilità e la cortesia. Non ci stancheremo mai di esortare i nostri collaboratori affinché ricerchino costantemente la relazione umana, tenendo conto al tempo stesso delle specifiche esigenze del singolo cliente.

Le significative dimensioni raggiunte dalla Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari, rendono sempre più indispensabile che divenga manifesta la speciale relazione che si instaura tra Soci. La solidarietà ed il senso di appartenenza devono essere motivo di incontro tra Soci, ma anche tra Consiglio di Amministrazione e Compagine Sociale.

Il 2010 sarà ricordato, nella storia della nostra Banca, come l'anno della sottoscrizione del "Patto di Gemellaggio fra la BCC di Adria e la BCC di Alberobello e Sammichele di Bari".

Poggiando le fondamenta sull'antico rapporto di amicizia, stima e considerazione professionale fra i due Presidenti, Giovanni Vianello e Vito Consoli, il progetto si è andato progressivamente delineando e definendo in occasione dello scambio di visite fra le due compagini amministrative. L'atto di gemellaggio è stato sottoscritto lo scorso

20 dicembre 2010 ad Adria. Il progetto di gemellaggio individua tre distinti livelli di intervento: quello fra le compagini sociali, quello fra le comunità di appartenenza, quello fra le strutture tecniche. La promozione di iniziative concrete, finalizzate all'attuazione del patto di gemellaggio, rappresenteranno importanti occasioni di crescita economica e culturale per le due banche e le due comunità di riferimento.

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

La compagine sociale è costituita al 31 dicembre 2010 da 2.104 soci. I nuovi soci entrati nel corso dell'anno sono stati 24, distribuiti su tutto il territorio di operatività della Banca.

Sono stati altresì autorizzati ben 30 trasferimenti azionari, dei quali 7 a favore di familiari e/o altri aventi causa dei soci deceduti.

Le motivazioni delle esclusioni (55 in totale) sono, per la quasi totalità, connesse a situazioni di conclamata inadempienza degli impegni assunti nei confronti della Banca e che ha imposto la promozione di azioni di recupero coattivo delle ragioni di credito.

Non sono mancati i casi di esclusione di soci a seguito del mancato utilizzo della Banca o perché privi del requisito della territorialità.

Tali deliberazioni sono state assunte sia per ragioni di coerenza con le scelte politiche assunte già a far data dal 2007, che per adempiere alle specifiche previsioni normative in materia di Vigilanza Cooperativa. Nel corso dell'anno, la Banca è stata assoggettata alla prevista verifica Ministeriale biennale ed ha regolarmente conseguito la prevista attestazione di conformità alla legge.

Ai 54 nuovi soci rivolgiamo il più cordiale benvenuto e l'augurio di una lunga e proficua presenza nel sodalizio. Alle famiglie dei soci che lo scorso anno sono venuti a mancare rinnoviamo sentimenti di sincero cordoglio.

Per prassi consolidata, la delibera di ammissione a socio, in linea di massima, accompagna o segue la concessione di linee di credito che garantiscono la piena operatività bancaria. Nella prospettiva di favorire l'ampliamento della compagine sociale, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno non calcolare in maniera puntuale il valore del sovrapprezzo da pagare in sede di ammissione da parte dei nuovi soci.

Confermata risulta, altresì, la previsione di un sovrapprezzo differenziato in funzione dell'età del nuovo socio che, se di età inferiore a 35 anni, viene agevolato in occasione della sottoscrizione azionaria, anche nell'ottica di un ricambio generazionale dell'intera compagine sociale.

Obiettivo di questo Consiglio di Amministrazione rimane la certezza di poter contare su un socio "attivo", che utilizza appieno i servizi e prodotti della Banca di cui è anche *legittimo comproprietario*.

Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della vigente normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso clientela".

Il totale della voce 70, al netto delle svalutazioni, ha registrato un aumento del 10,59 per cento rispetto all'esercizio precedente attestandosi ad euro 306.722.023. Nel comparto degli "impieghi vivi" i conti correnti attivi non hanno subito notevoli variazioni, infatti sono aumentati solo di euro 316.000 (+0,64 per cento), mentre le anticipazioni hanno fatto registrare un notevole incremento rispetto al 2009 pari ad euro 3.507.000 (+32,35 per cento).

I mutui (ipotecari e chirografari) evidenziano un incremento percentuale del +13,98 per cento. La componente a medio-lungo termine rappresenta il 65,62 per cento di tutti i crediti, in lieve aumento rispetto al 63,67 per cento dell'esercizio precedente.

Crediti verso clientela per forma tecnica

(consistenze in migliaia di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	49.954	49.638	316	0,64
Anticipi sbf e su fatture e factoring	17.438	13.931	3.507	25,17
Mutui	201.255	176.564	24.691	13,98
Portafoglio commerciale e finanziario	5.432	5.276	156	2,96
Finanziamenti import-export	1.419	813	606	74,54
Altre sovvenzioni (carte di credito, prestiti personali)	1.530	2.006	-476	-23,73
Crediti in sofferenza	16.163	11.656	4.507	38,67
Crediti incagliati	12.508	15.149	-2.641	-17,43
Crediti scaduti e sconfinati oltre 180 giorni	626	1.949	-1.323	-67,88
Crediti ristrutturati	349	360	-11	-3,06
Altri	48	0	48	
Totale	306.722	277.342	29.380	10,59

Impieghi economici per settore di attività economica

(consistenza in migliaia di euro)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Amministrazioni pubbliche	4.490	4.919	-429	-8,72
Società finanziarie	0	0	0	0
Società non finanziarie	205.920	183.229	22.691	12,38
Altri soggetti	96.312	89.194	7.118	7,98
Totale	306.722	277.342	29.380	10,59

Crediti ad andamento anomalo

Come previsto dalla vigente normativa di bilancio, i crediti al 31 dicembre 2010, risultano iscritti al valore di presumibile realizzo, al netto, quindi, delle previsioni di perdite.

I crediti in sofferenza ammontano, al netto di rettifiche di valore di euro 12.155.277, ad euro 16.163.199, con una variazione in aumento di euro 4.507.407 (+38,67 per cento).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi si attesta al 5,27 per cento, rispetto al 4,21 per cento dell'anno 2009.

Le posizioni incagliate, che evidenziano crediti vantati nei confronti di clienti in temporanea difficoltà economica-finanziaria che si presume possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, sono state, al netto di rettifiche di valore per euro 1.553.289, quantificate in euro 12.507.616, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 2.641.870 (-17,43 per cento).

Le posizioni scadute e sconfinanti da oltre 90/180 giorni, secondo la tipologia, sono state, al netto delle rettifiche di valore di euro 14.116, quantificate in euro 626.336, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 1.322.987 (-67,88 per cento).

Le posizioni ristrutturare sono state, al netto delle rettifiche di valore di euro 60.006, quantificate in euro 348.912 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 11.387 (-3,06 per cento).

Crediti deteriorati

(consistenze in migliaia di euro e variazioni percentuali)

	Dicembre 2010	Dicembre 2009	Variazione da Dicembre 2009		Dicembre 2010	Dicembre 2009	Variazione da Dicembre 2009	
	Esposizione lorda		Assoluta	%	Esposizione Netta		Assoluta	%
Sofferenze	28.319	22.523	5.796	25,73	16.163	11.656	4.507	38,67
Incagli	14.061	16.748	-2.687	-16,04	12.508	15.149	-2.641	-17,43
Scaduti	640	1.986	-1.346	-67,77	626	1.949	-1.323	-67,88
Ristrutturati	409	419	-10	-2,39	349	360	-11	-3,06
Totale	43.429	41.676	1.753	4,21	29.646	29.114	532	1,83
Totale crediti	322.286	291.329	30.957	10,63	306.722	277.342	29.380	10,59

Operazioni di investimento finanziario

I titoli di portafoglio di proprietà della Banca ammontano a complessivi euro 139.447.951, in diminuzione di euro 14.359.757 (-9,34 per cento) e sono classificati come:

- Attività finanziarie disponibili per la vendita – “available for sale”;
- finanziamenti e crediti commerciali – “loans and receivables”;
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza – held to maturity”.

Strumenti finanziari disponibili per la vendita

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati in altre categorie.

Vengono iscritte inoltre tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al “valore equo” (fair value) con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta ad euro 124.382.545.

Finanziamenti e crediti commerciali

In tale categoria vengono classificati i titoli non quotati in mercati attivi e per i quali manca l'intento pre-determinato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a euro 5.063.955, ricompreso nella voce 60 (crediti verso banche).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

In tale categoria vengono classificati i titoli posseduti sino alla scadenza. Tali strumenti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili a scadenza fissa che la banca ha l'effettiva intenzione e capacità di possedere sino a scadenza. Il comparto ammonta ad euro 10.001.451.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2 e 4 della Nota Integrativa.

Suddivisione titoli di proprietà per portafoglio IAS

(consistenze in migliaia di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.383	146.689	-22.306	-15,21
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.001	-	10.001	
Finanziamenti e crediti commerciali	5.064	7.119	-2.055	-28,87
Totale portafoglio di proprietà	139.448	153.808	-14.360	-9,34

Liquidità aziendale

(consistenze in migliaia di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Depositi liberi	10.844	6.083	4.761	78,27
Depositi MID e vincolati	9.040	22.077	- 13.037	-59,05
Totale depositi interbancari	19.884	28.160	- 8.276	-29,39
Riserva obbligatoria	7.064	6.939	125	1,80
Liquidità aziendale	26.948	35.099	- 8.151	-23,22
Conti Correnti banche e altro	8.589	6.825	1.764	25,85
Titoli di debito	5.064	7.119	- 2.055	-28,87
Crediti verso Banche	40.601	49.043	- 8.442	-17,21

Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

Raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 – debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine) – 30 – titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: certificati di deposito, obbligazioni). Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo schema già adottato nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta (voce 20 + voce 30) ammonta ad euro 433.071.121, con un incremento di euro 5.376.752 (+1,26 per cento) rispetto all'anno 2009.

L'analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia un incremento della raccolta a vista (+2,25 per cento), mentre quella a termine non ha subito variazioni significative.

L'incremento della raccolta a vista (+2,25 per cento) è da imputarsi alla crescita dei conti correnti per euro 8.549.000 (+5,40 per cento), a fronte di una riduzione della raccolta sui depositi a risparmio di euro 3.313.000 (-4,49 per cento). Nell'ambito della raccolta a termine le operazioni di pronti contro termine non subiscono variazioni significative, mentre i certificati di deposito registrano una diminuzione di euro 4.172.167 (-3,28 per cento). I prestiti obbligazionari, invece, presentano una dinamica positiva di euro 4.185.939 (+10,09 per cento).

Raccolta diretta per forme tecniche

(consistenze in migliaia di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	166.973	158.424	8.549	5,40
Depositi a risparmio	70.476	73.789	-3.313	-4,49
Raccolta a vista	237.449	232.213	5.236	2,25
Certificati di deposito	123.018	127.190	-4.172	-3,28
Prestiti obbligazionari	45.685	41.499	4.186	10,09
Pronti contro termine	26.919	26.792	127	0,47
Raccolta a termine	195.622	195.481	141	0,07
Altra raccolta		1	-1	-100,00
Raccolta diretta	433.071	427.695	5.376	1,26

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta ammonta ad euro 36.720.527 di valore nominale, registrando un incremento di euro 5.382.183 (+ 17,18 per cento).

Si evidenzia che la componente più significativa della raccolta indiretta è rappresentata da titoli di Stato.

Raccolta indiretta

(consistenze in migliaia di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta indiretta (valore nominale)	36.721	31.338	5.383	17,18
Raccolta indiretta (valore di mercato)	36.801	33.957	2.844	8,38
di cui Fondi comuni Aureogestioni	1.328	1.398	-70	-5,01

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali (voci 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo. Le attività materiali ammontano ad euro 5.211.717 e sono costituite da fabbricati per euro 3.023.199, terreni per euro 659.171, mobili per euro 399.401, acconto per acquisto immobile da destinare a sede della filiale di **Mottola** per euro 240.000, impianti e macchinari per euro 884.910, acquisti software per euro 5.036.

Le attività immateriali ammontano ad euro 5.036 e risultano in decremento di euro 7.200 rispetto all'anno 2009.

Il patrimonio netto e di vigilanza

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma del capitale, riserve ed utile da destinare a riserve (voci da 130 a 200 del passivo dello stato patrimoniale) ammonta a

euro 58.194.710 con decremento rispetto al 2009 pari ad euro 2.583.814 (-4,25 per cento) per effetto della riserva da valutazione titoli negativa dovuta alla riduzione del valore di mercato degli stessi.

Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a euro 61.151.287, in crescita del 1,02 per cento rispetto al 2009. Le dinamiche del patrimonio e la complessiva esposizione ai rischi di credito e di mercato sono più diffusamente trattate nella parte F della nota integrativa “informazioni sul patrimonio”.

PATRIMONIO DI VIGILANZA

VOCI	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Patrimonio di base	61.054.999	60.264.298	790.701	1,31
Patrimonio supplementare	96.288	270.700	-174.412	-64,43
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare				
Totale patrimonio di vigilanza	61.151.287	60.534.998	616.289	1,02

Tab. - Indici di patrimonializzazione (%)

	2010	2009
Patrimonio di base/raccolta diretta	14,10%	14,10%
Patrimonio di base/impieghi	19,91%	21,73%
Patrimonio di base/sofferenze nette	377,74%	517,04%

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 è così suddiviso:

PATRIMONIO NETTO

VOCI	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Capitale	560.600	572.160	-11.560	-2,02
Sovraprezzi di emissione	1.151.997	1.139.933	12.064	1,06
Riserve da valutazione	(2.865.325)	501.990	-3.367.315	-670,79
Riserve altre	58.564.441	56.824.080	1.740.361	3,06
Quota Utile di esercizio	782.997	1.740.361	-957.364	-55,01
Totale patrimonio netto	58.194.710	60.778.524	-2.583.814	-4,25

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo negativo pari ad euro 2.904.734, nonché le riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari ad euro 39.409.

Il saldo negativo rispetto al 31 dicembre 2009 è connesso alle variazioni negative di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita, contabilizzate nell’esercizio 2010.

Il conto economico

L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto di euro 827.832 con un decremento di euro 986.973 pari a - 54,38 per cento, rispetto al 2009.

Margine di interesse

Il margine di interesse è stato pari a euro 11.238.121 e ha evidenziato una diminuzione quantificata in euro 1.064.640 (-8,65 per cento) principalmente per effetto della diminuzione della forbice dei tassi.

Gli interessi attivi complessivi sono pari ad euro 16.031.237, in decremento di euro 2.333.158, con una variazione negativa del 12,70 per cento. Nello specifico, dai finanziamenti a clientela ordinaria derivano euro 13.009.811, dagli investimenti finanziari euro 2.467.058, da crediti verso banche 551.229 e da interessi su crediti d'imposta euro 3.139.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa, costituita esclusivamente da raccolta diretta, ammonta ad euro 4.793.116, con un decremento di euro 1.268.518, rispetto al precedente esercizio (-20,93 per cento).

Margine di interesse

Voci		Variazioni			
		2010	2009	Assolute	Percentuali
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.031.237	18.364.395	-2.333.158	-12,70
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.793.116	-6.061.634	1.268.518	-20,93
30.	Margine di interesse	11.238.121	12.302.761	-1.064.640	-8,65

Margine di intermediazione

La nuova disciplina considera esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le commissioni passive (voce 50) come elementi del margine di intermediazione; pertanto i proventi e oneri di gestione (voce 190) non concorrono alla determinazione del suddetto margine.

Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi euro 2.548.058, in aumento di euro 266.150 (+11,66 per cento). Le componenti più significative sono:

- servizi di incasso e pagamenti pari ad euro 1.068.000;
- conti correnti per euro 1.110.000.

L'attività di negoziazione (voce 80) ha determinato un risultato positivo per euro 44.692, come illustrato nella parte C sezione 4 della nota integrativa.

L'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta ad euro 751.472.

Il margine di intermediazione è pari ad euro 14.589.470, in diminuzione di euro 379.407 (- 2,53 per cento).

Margine di intermediazione

Voci		2010	2009	Variazioni	
				Assolute	Percentuali
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.031.237	18.364.395	-2.333.158	-12,70
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.793.116	-6.061.634	1.268.518	-20,93
30.	Margine di interesse	11.238.121	12.302.761	-1.064.640	-8,65
40.	Commissioni attive	2.869.716	2.593.074	276.642	10,67
50.	Commissioni passive	-321.658	-311.166	-10.492	3,37
60.	Commissioni nette	2.548.058	2.281.908	266.150	11,66
70.	Dividendi e proventi simili	6.582	7.015	-433,0	-6,17
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	44.692	89.781	-45.089	-50,22
100.	Utili da cessione o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	751.727	272.354	479.373	176,01
	<i>a) Crediti</i>				
	<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	751.472	271.401		
	<i>d) passività finanziarie</i>	255	953		
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	290	15.058	-14.768	-98,07
120.	Margine di intermediazione	14.589.470	14.968.877	-379.407	-2,53

Risultato netto gestione finanziaria

Voci		2010	2009	Variazioni	
				Assolute	Percentuali
120.	Margine di intermediazione	14.589.470	14.968.877	-379.407	-2,53
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	-2.058.088	-1.761.289	-296.799	16,85
	<i>a) Crediti</i>	-2.058.088	-1.761.289		
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>				
	<i>c) altre operazioni finanziarie</i>				
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.531.382	13.207.588	-676.206	-5,12

Conto Economico

(Valori in migliaia di euro e variazioni assolute e percentuali)

Voci		2010	2009	Variazioni	
				Assolute	Percentuali
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.031	18.364	-2.333	-12,70
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.793	-6.061	1.268	-20,92
30.	Margine di interesse	11.238	12.303	-1.065	-8,66
40.	Commissioni attive	2.870	2.593	277	10,68
50.	Commissioni passive	-322	-311	-11	3,54
60.	Commissioni nette	2.548	2.282	266	11,66
70.	Dividendi e proventi simili	7	7	-	0,00
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	44	89	-45	-50,56
100.	Utili da cessione o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	752	272	480	176,47
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		15	-15	-100,00
120.	Margine di intermediazione	14.589	14.968	-379	-2,53
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	-2.058	-1.761	-297	16,87
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.531	13.207	-676	-5,12
150.	Spese amministrative:	-11.014	-11.215	201	-1,79
	a) <i>spese per il personale</i>	-6.404	-6.473	69	-1,07
	b) <i>altre spese amministrative</i>	-4.610	-4.742	132	-2,78
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-699	-100	-599	599,00
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-562	-440	-122	27,73
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7	-27	20	0,00
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.279	1.230	49	3,98
200.	Costi operativi	-11.003	-10.552	-451	4,27
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(13)		-13	0,00
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.515	2.655	-1.140	-42,94
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-687	-840	153	-18,21
270.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	828	1.815	-987	-54,38
290.	Utile d'esercizio	828	1.815	-987	-54,38

Rendimenti, costi e spread

(valori percentuali)

	2010	2009
Rendimenti		
Rendimento impieghi vivi	4,38	4,55
Rendimento interbancario e Rob	1,07	1,90
Rendimento titoli	1,69	2,22
Rendimento capitali fruttiferi	2,38	2,89
Costi		
Costo raccolta	1,12	1,49
Forbice attivo fruttifero - raccolta diretta	1,26	1,40

Tab. Commissioni attive e passive

(valori in migliaia di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Commissioni attive				
Garanzie rilasciate	120	111	9	8,11
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	164	170	-6	-3,53
Servizi di incasso e pagamento	1.068	957	111	11,60
Conti correnti	1.110	816	294	36,03
Commissioni gestione carte di credito	-	-	-	-
Altro	408	538	-130	-24,16
Totale	2.870	2.592	278	10,73
Commissioni passive				
Servizi di gestione e intermediazione	19	15	4	26,67
Servizi di incasso e pagamento	123	141	-18	-12,77
Altri servizi	180	155	25	16,13
Totale	322	311	11	3,54
Commissioni attive	2.870	2.592	278	10,73
Commissioni passive	322	311	11	3,54
Commissioni nette	2.548	2.281	267	11,71

Profitti da operazioni finanziarie

(valori in migliaia di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Utili da negoziazione titoli HFT	-	47	-47	-
Perdite da negoziazione titoli HFT	-	-	-	-
Utili su cambi	45	43	2	4,65
Totale	45	90	-45	-50
Proventi da negoziazione titoli AFS	751	272	479	176,10

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte

Lo sbilancio delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130) presenta un saldo negativo di euro 2.058.088, con un aumento di euro 296.799 (+16,85 per cento) rispetto al 2009. Le rettifiche iscritte nel 2010 ammontano ad euro 4.482.242, mentre le riprese risultano pari ad euro 2.424.154.

Il costo del personale, comprensivo anche del costo relativo agli amministratori, sindaci e collaboratori, si è attestato ad euro 6.403.681, in diminuzione di euro 69.307 (-1,07 per cento). Per una completa disamina delle singole componenti si rinvia alla sezione 9 della nota integrativa.

Le altre spese amministrative ammontano ad euro 4.609.934 e risultano in diminuzione di euro 132.370 (-2,79 per cento) rispetto al 2009. Le imposte indirette, inserite tra le spese amministrative ammontano ad euro 878.099, mentre le spese operative ammontano ad euro 3.731.835.

Le componenti più significative delle altre spese amministrative risultano:

- le spese per prestazioni e servizi professionali, pari a euro 886.265, in aumento del 17,74 per cento;
- le spese informatiche per elaborazione e trasmissione dati, pari a euro 852.254, in aumento dello 0,14 per cento;
- i canoni per locazione di immobili e altri fitti passivi per euro 470.900, in diminuzione del 7,67 per cento;
- le spese per manutenzioni pari a euro 180.352, in diminuzione del 11,16 per cento;
- le spese per pubblicità e rappresentanza pari a euro 319.751, in aumento del 57,51 per cento, principalmente per i costi sostenuti per le manifestazioni relative alla festa del socio.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono pari a euro 699.416, in aumento di euro 599.416 (+ 599,41 per cento), di cui euro 650.000 per rischi connessi alle controversie per titoli argentina, ed euro 49.416 per intervento a favore di BCC in crisi come previsto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, Organismo al quale la nostra BCC aderisce. Il dettaglio è esposto nella sezione 10 Parte C della nota integrativa.

Gli ammortamenti operativi (voce 170 e 180) risultano pari a euro 569.639, di cui euro 562.440 per immobilizzazioni materiali ed euro 7.199 per immobilizzazioni immateriali, in incremento di euro 102.330 (+21,90 per cento), dovuto principalmente agli ammortamenti delle sedi delle filiali di Martina Franca e Noci.

I proventi ed oneri di gestione (voce 190) sono quantificati in euro 1.279.371, un incremento di euro 49.301, corrispondente al +4,01 per cento.

Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla sezione 13 Parte C della nota integrativa.

L'utile della operatività corrente risulta pertanto pari a euro 1.515.292, con un decremento di euro 1.139.795 rispetto allo scorso esercizio (- 42,93 per cento).

COSTI OPERATIVI

VOCI		2010	2009	Variazioni	
				Assolute	Percentuali
	Spese amministrative:	-11.013.615	-11.215.293	201.678	-1,80
150.	a) spese per il personale	-6.403.681	-6.472.988	63.307	-1,07
	b) altre spese amministrative	-4.609.934	-4.742.304	132.370	-2,79
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-699.416	-100.000	599.416	599,42
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-562.440	-440.126	122.314	27,79
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7.199	-27.183	-19.984	-73,52
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.279.371	1.230.070	49.301	4,01

Margine Operativo Lordo

Pur non essendo previsto nello schema di bilancio IAS, il margine operativo lordo, che sintetizza il risultato della gestione caratteristica dell'esercizio, può essere individuato come differenza tra la voce 120 del conto economico (margine di intermediazione) e la voce 200 (costi operativi). Tale margine ammonta ad euro 3.586.171, in diminuzione di euro 830.175 (- 18,80 per cento).

Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a euro 687.460, in diminuzione di euro 152.822, pari al -18,19 per cento.

Pertanto l'utile netto di fine esercizio è di euro 827.832, con un decremento di euro 986.973, pari a - 54,38 per cento rispetto al 2009.

Indici di bilancio

(valori percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Impieghi su clientela / totale attivo	61,5	56,15	5,35	9,53
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	86,84	86,59	0,25	0,29
Impieghi su clientela / raccolta diretta clientela	70,82	64,85	5,97	9,21
Raccolta gestita / raccolta indiretta	3,61	4,12	-0,51	-12,38
Raccolta amministrata / raccolta indiretta	96,39	95,89	0,5	0,52

Indici di struttura

(valori percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Patrimonio netto/totale attivo	11,67	12,32	-0,65	-5,28
Raccolta diretta/totale attivo	86,84	86,59	0,25	0,29
Crediti verso clientela/totale attivo	61,5	56,15	5,35	9,53

Tab. Indici di rischiosità

(valori percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	5,27	4,21	1,06	25,18
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza/ crediti in sofferenza lordi con la clientela	42,92	48,26	-5,34	-11,07
Rettifiche su crediti incagliati / incagli lordi	11,05	9,55	1,5	15,71
Rettifiche su crediti scad.sconf.> 180 gg. / scad. sconf. > 180 gg. lordi	2,2	1,86	0,34	18,28
Rettifiche su crediti ristruttur./ ristrutturati lordi	14,67	14,08	0,59	4,19

Indici di efficienza

(valori percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Spese amministrative/margine di intermediazione	75,49	74,93	0,56	0,75
Costi/Ricavi (cost/income)	75,42	72,12	3,3	4,58

Indicatori di produttività

(migliaia di euro)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta totale per dipendente	4.657	4.989	-332	-6,65
Impieghi su clientela per dipendente	3.298	3.015	283	9,39
Margine di intermediazione per dipendente	157	163	-6	-3,68
Costo medio del personale	64	64	-	0,00
Totale costi operativi per dipendente	118	109	9	8,26

Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata dal ROE, risulta pari al 1,42 per cento, a fronte del 2,99 per cento del 2009. Il “cost income” risulta pari al 75,42 per cento, a fronte del 72,74 per cento del 2009. Tale indicatore è stato costruito raffrontando i costi operativi (che includono le spese del personale, le spese amministrative, gli accantonamenti per rischi ed oneri, le rettifiche di valori su immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei proventi di gestione) al margine di intermediazione.

Indicatori della redditività aziendale

(valori percentuali)

	2010	2009	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
ROE (utile netto /patrimonio)	1,42	2,99	-1,57	-52,51
Margine d'interesse / patrimonio	19,31	20,22	-0,91	-4,50
Margine d'interesse / margine d'intermediazione	77,03	82,19	-5,16	-6,28
Utile operatività corrente / margine d'intermediazione	10,39	17,74	-7,35	-41,43
Utile netto / Utile operatività corrente	54,63	68,36	-13,73	-20,08
Margine operativo lordo / patrimonio	6,16	7,26	-1,1	-15,15
Cost income*	75,42	72,74	2,68	3,68

Il Sistema dei controlli interni

Come per il passato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e le unità organizzative preposte esercitano un costante presidio sul profilo di rischio delle attività aziendali; a tale scopo, la Banca ha proseguito nel corso del 2010 la propria azione di promozione di una cultura aziendale in tema di controlli e di concreto utilizzo di strumenti per l'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi.

Il sistema dei controlli, come noto, si contraddistingue per la suddivisione in controlli di linea (primo livello), controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) ed attività di revisione interna (terzo livello)

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello è affidata al Settore Controlli. Quest'ultimo, oltre a verificare il corretto svolgimento dell'operatività della Banca, monitora costantemente, in base a un predefinito piano di controlli, le diverse aree di rischio, anche mediante verifiche "in loco" presso le filiali.

L'attività di Internal Audit svolge un'attività di controllo finalizzata ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, a monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Banca, a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni della Banca.

Nell'esercizio in esame il Servizio di Internal Audit ha sviluppato la propria azione sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Ha altresì esteso i suoi interventi alla verifica a posteriori dei processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e i suggerimenti di miglioramento sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione al fine di programmare le necessarie attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

I controlli sulla gestione dei rischi, tutt'ora in fase di evoluzione, hanno interessato, quindi, i rischi aziendali nel loro complesso. Come accennato in precedenza, nell'ambito ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede alla mappatura di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione, il livello di impatto sul patrimonio e le probabilità di accadimento, oltre che le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tale attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, della specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti alcuni rischi, quali: rischio di credito – rischio di tasso di interesse – rischio operativo – rischio residuo e rischio strategico. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai suddetti rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state

oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali in sede di approvazione del “Resoconto ICAAP”.

Riguardo, infine, alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, si rinvia a quanto già riferito nella parte relativa ai profili organizzativi.

La gestione dei rischi

Le principali categorie di rischio cui la banca risulta essere esposta a motivo della specificità dell’operatività creditizia e finanziaria svolta sono: il rischio di credito, il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio di concentrazione, il rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell’ambito della “Parte E” della Nota integrativa, dedicata alle “informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Come diffusamente rappresentato già in occasione di precedenti relazioni sulla gestione, la Banca ha implementato il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l’operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti ed assumibili. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d’Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell’ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l’utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull’andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell’impresa. Viceversa l’attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi “dematerializzati” non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti, fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità.

La particolare attenzione e sensibilità verso le problematiche di natura ambientale risulta, altresì, confermata dal sostegno finanziario offerto a privati ed imprese attraverso il prodotto denominato “energia solare”, di cui si è già parlato in altra parte della presente relazione.

Da parte sua, la Banca ha già da tempo installato due impianti fotovoltaici a servizio degli immobili che ospitano il Centro Direzionale e la Filiale di Alberobello.

Attività di ricerca e sviluppo

E' proseguita, in maniera proficua, l'attività di sviluppo commerciale e di promozione dei servizi resi. In tal senso sono state ampliate e riviste le relazioni con le Cooperative di garanzia, per offrire linee di credito a tassi agevolati ai diversi settori produttivi presenti nel territorio di riferimento della Banca, anche a valere sul "regolamento di attuazione del regime di aiuti ai programmi di investimento promossi dalle micro e piccole imprese – cosiddetto "titolo II Regione Puglia" – in qualità di banca convenzionata a ricevere e trasmettere in via telematica le domande presentate dagli operatori economici.

E' proseguita anche l'opera di "manutenzione" di taluni prodotti offerti con la rivisitazione delle condizioni (tasso – durata – importo max concedibile – ecc.).

Informazioni sull'avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Legislativo n.196 del 30/06/2003, all. B, punto 19.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D. Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi nonché l'indicazione delle misure minime.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 24 marzo 2011 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2010 non sono intervenuti fatti di particolare rilievo in grado di incidere o influenzare la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio e rappresentata in bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'anno 2011 l'attività aziendale proseguirà secondo le linee programmate e definite nel Piano Strategico 2010-2012, in un contesto operativo che sarà caratterizzato, in base alle più recenti stime, da una lieve ripresa dell'attività economica, dopo circa un triennio di stagnazione, come conseguenza della crisi finanziaria ed economica.

In questo scenario, rimane confermato l'orientamento aziendale volto ad assicurare adeguato supporto creditizio e finanziario a soci, famiglie e imprese, attraverso un'offerta

di prodotti diversificati e con tassi e condizioni di particolare favore.

E' fissato l'obiettivo di accrescere del 8,21 per cento i finanziamenti creditizi, mettendo a disposizione delle comunità locali di riferimento nuove risorse per circa 24 milioni di euro. Dal lato della raccolta complessiva, è previsto un ulteriore sviluppo del 2,8 per cento.

Tutta la rete distributiva è già stata sollecitata a porre in essere una più incisiva azione commerciale sul versante dei servizi assicurativi, della monetica e del risparmio previdenziale. Da parte sua, il Consiglio di Amministrazione è già intervenuto deliberando nuove condizioni economiche, sia per i prodotti di raccolta che di impiego, ritenute idonee ad assecondare l'azione commerciale delle filiali, proprio perché definite alle migliori condizioni di mercato.

Continuerà, nel corso del 2011, l'azione già avviata da tempo e finalizzata a ridurre il livello di rischiosità del comparto creditizio ed il livello di anomalie andamentali ancora presenti.

Con riguardo agli aspetti di conto economico, con i previsti rialzi del tasso di riferimento BCE (già a partire dal prossimo aprile) si ipotizza un miglioramento del "margine d'interesse" e, quindi, un lieve aumento dell'utile netto d'esercizio.

Proposta di ripartizione dell'utile

Signori Soci,

si sottopone all'esame e all'approvazione il Bilancio dell'esercizio 2010 come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a euro **827.831,57** è la seguente:

<ul style="list-style-type: none"> • a riserva legale indivisibile, di cui all'art.12 della legge 16.12.77 n.904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, specificatamente: alla riserva legale di cui al c.1 art 37 D.Lgs 1.9.93 n.385 	euro	782.996,62
<ul style="list-style-type: none"> • al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), 	euro	24.834,95
<ul style="list-style-type: none"> • ai fini di Beneficenza e mutualità 	euro	20.000,00
		<hr/>
	totale euro	827.831,57

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si precisa che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Si propone, altresì, di non attribuire alcuna quota di utile ai soci, in quanto, per effetto della non elevata misura del dividendo (non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di 2,5 per cento), la remunerazione del capitale sociale risulterebbe estremamente esigua e, quindi, poco significativa anche in relazione agli onerosi e complessi adempimenti previsti per la certificazione del credito d'imposta sui dividendi azionari.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento a quanti, in vario modo, hanno collaborato e contribuito, con ruoli e competenze diverse, al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In primo luogo a Voi Soci e a tutti i Clienti.

Ed ancora:

- agli esponenti della filiale di Bari della Banca d'Italia, al personale tutto della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata e al personale del COSEBA, per l'assistenza prestata alla nostra Banca;
- alla Direzione Generale per il suo supporto di costante presidio e indirizzo della gestione nonché per i risultati ottenuti in una fase così difficile;
- al personale tutto, di direzione e di rete, per l'attaccamento all'azienda, la dedizione e la disponibilità mostrata al servizio di soci e clienti.

Un pensiero grato va al Collegio Sindacale per il costante supporto e la preziosa opera di controllo assicurati con professionalità e sempre aggiornata competenza.

Un ringraziamento particolare esprime al Professore LACATENA Antonio, Presidente del Collegio Sindacale della Banca, che per ragioni di salute ha dovuto interrompere la preziosa e fattiva collaborazione nel corso dell'ultimo trimestre 2010.

Il Consiglio ringrazia, infine, il Collegio dei Probiviri, in scadenza di mandato, per l'attento, puntuale, delicato e competente impegno profuso nell'espletamento delle proprie funzioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Sannicicola di Bari

Relazione del Collegio Sindacale



*Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sannicicola di Bari*

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
al Bilancio chiuso al 31.12.2010

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari,

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale del Bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari chiuso al 31/12/2010, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del Bilancio compete agli Amministratori della Banca.

E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto Bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il Bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al Bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 7 Aprile 2010.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari chiuso al 31/12/2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010.

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele - Società Cooperativa – chiuso al 31/12/2010.

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Attivo	€	498.715.932
Passivo e Patrimonio netto	€	497.888.100
Utile dell'esercizio	€	827.832

Conto Economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.515.292
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	687.460
Utile dell'esercizio	€	827.832

La Nota Integrativa, contiene tutte le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo alla dettagliata ed esauriente informativa sull'andamento del conto economico, oltre ad una illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

In detto documento trovano indicazione anche gli impegni e rischi e le garanzie, evidenziati in apposita sezione. Sono altresì indicate, in apposite sezioni, adeguate informazioni in

merito ai rischi aziendali, sia di tipo qualitativo che quantitativo, oltre a quanto previsto dalle norme in materia di Patrimonio Aziendale e di Vigilanza, e dei coefficienti ad esso rapportati.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato della gestione; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta.

Unitamente al Bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2010 abbiamo operato n. 40 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Alberobello, 11 Aprile 2011

I Sindaci



Monopoli

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della Redditività Complessiva
Prospetto delle variazioni
del Patrimonio Netto
Rendiconto Finanziario



Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.110.932	3.852.485
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.326	25.086
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.382.545	146.688.551
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.001.451	
60.	Crediti verso banche	40.600.757	49.043.349
70.	Crediti verso clientela	306.722.023	277.341.790
110.	Attività materiali	5.206.681	5.362.426
120.	Attività immateriali	5.036	12.236
130.	Attività fiscali	5.704.091	4.478.549
	a) correnti	284.286	977.050
	b) anticipate	5.419.805	3.501.499
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		224.055
150.	Altre attività	2.960.090	6.923.760
	Totale dell'attivo	498.715.932	493.952.287

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	196.690	146.750
20.	Debiti verso clientela	264.368.564	259.005.584
30.	Titoli in circolazione	168.702.557	168.077.999
40.	Passività finanziarie di negoziazione	19.709	10.635
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		610.786
80.	Passività fiscali	150.909	487.253
	a) correnti	31.451	
	b) differite	119.458	487.253
100.	Altre passività	4.583.150	2.573.787
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.399.776	1.433.086
120.	Fondi per rischi e oneri	1.055.032	753.439
	b) altri fondi	1.055.032	753.439
130.	Riserve da valutazione	(2.865.325)	501.990
160.	Riserve	58.564.441	56.824.080
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.151.997	1.139.933
180.	Capitale	560.600	572.160
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	827.832	1.814.805
	Totale del passivo e del patrimonio netto	498.715.932	493.952.287

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.031.237	18.364.395
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.793.116)	(6.061.634)
30.	Margine di interesse	11.238.121	12.302.761
40.	Commissioni attive	2.869.716	2.593.074
50.	Commissioni passive	(321.658)	(311.166)
60.	Commissioni nette	2.548.058	2.281.908
70.	Dividendi e proventi simili	6.582	7.015
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	44.692	89.781
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	751.727	272.354
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	751.472	271.401
	<i>d) passività finanziarie</i>	255	953
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	290	15.058
120.	Margine di intermediazione	14.589.470	14.968.877
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.058.088)	(1.761.289)
	<i>a) crediti</i>	(2.058.088)	(1.761.289)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.531.382	13.207.588
150.	Spese amministrative:	(11.013.615)	(11.215.293)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.403.681)	(6.472.989)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.609.934)	(4.742.304)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(699.416)	(100.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(562.440)	(440.126)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.199)	(27.183)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.279.371	1.230.070
200.	Costi operativi	(11.003.299)	(10.552.532)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(12.791)	31
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.515.292	2.655.087
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(687.460)	(840.282)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	827.832	1.814.805
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	827.832	1.814.805

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	827.832	1.814.805
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.367.314)	2.303.376
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.367.314)	2.303.376
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(2.539.482)	4.118.181

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
Capitale:	572.160		572.160													
a) azioni ordinarie	572.160		572.160			15.240	(26.800)									560.600
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	1.139.933		1.139.933			67.312	(55.248)									1.151.997
Riserve:	56.824.080		56.824.080	1.740.361												58.564.441
a) di utili	58.465.525		58.465.525	1.740.361												60.205.886
b) altre	(1.641.445)		(1.641.445)													(1.641.445)
Riserve da valutazione	501.990		501.990													(3.367.314)
Strumenti di capitale																(2.865.324)
Azioni proprie																
Utile (Perdita) d'esercizio	1.814.805		1.814.805	(1.740.361)	(74.444)											827.832
Patrimonio netto	60.852.968		60.852.968		(74.444)	82.552	(82.048)									58.239.546

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	576.120		576.120					14.320	(18.280)						572.160
a) azioni ordinarie	576.120		576.120					14.320	(18.280)						572.160
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.109.795		1.109.795					68.635	(38.497)						1.139.933
Riserve:	53.855.958		53.855.958	2.960.693		7.429									56.824.080
a) di utili	55.497.403		55.497.403	2.960.693		7.429									58.465.525
b) altre	(1.641.445)		(1.641.445)												(1.641.445)
Riserve da valutazione	(1.801.386)		(1.801.386)										2.303.376		501.990
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	3.072.879		3.072.879	(2.960.693)	(112.186)									1.814.805	1.814.805
Patrimonio netto	56.813.366		56.813.366		(112.186)	7.429		82.955	(56.777)				4.118.181	60.852.968	

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Gestione	4.454.544	4.802.754
- risultato d'esercizio (+/-)	827.832	1.814.805
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(9.222)	(8.000)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.674.490	2.355.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	569.639	467.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	680.671	309.000
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(288.866)	(135.051)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.124.680)	(29.690.971)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	272	7.000
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	17.523.761	(11.921.000)
- crediti verso banche: a vista	4.304.297	4.286.575
- crediti verso banche: altri crediti	4.131.712	986.000
- crediti verso clientela	(31.764.131)	(20.675.577)
- altre attività	4.679.409	(2.373.969)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.294.148	27.056.414
- debiti verso banche: a vista	49.940	146.750
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	5.362.980	(23.891.051)
- titoli in circolazione	624.558	52.443.976
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(595.000)	(1.431.000)
- altre passività	851.670	(212.261)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.624.012	2.168.197
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	68.669	7.000
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	6.583	7.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	62.086	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(10.380.294)	(1.844.000)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(9.898.721)	
- acquisti di attività materiali	(481.573)	(1.839.000)
- acquisti di attività immateriali		(5.000)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.311.625)	(1.837.000)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	504	26.178
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(54.444)	(54.444)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(53.940)	(28.266)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(741.553)	302.931

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.852.485	3.549.554
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(741.553)	302.931
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.110.932	3.852.485



Mottola

Nota Integrativa

*Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari*



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 24.03.2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010 – 2012 in esecuzione della delibera assembleare del 25 Aprile 2010

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- 1 la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- 2 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- 3 l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- 4 la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri
- 5 le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20 Attivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" i contratti di compravendita a termine di valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari

operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40 Attivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze

di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- 1 i titoli di debito quotati e non quotati;
- 2 i titoli azionari quotati e non quotati;
- 3 le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- 4 le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- 1 esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- 2 probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- 3 scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- 4 peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- 5 declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- 1 a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse

effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- 2 a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce 50 Attivo Stato Patrimoniale

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività,

rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Voci 60 e 70 Attivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del

credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- 1 sofferenze;
- 2 esposizioni incagliate;
- 3 esposizioni ristrutturate;
- 4 esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore

di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali ad esempio scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico tenendo conto dei valori di LGD presenti in archivio al 31 dicembre 2010, al netto delle posizioni cedute a fine dicembre 2007.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecoverabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Voce 30 Attivo Stato Patrimoniale

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Voce 80 Attivo Stato Patrimoniale

Voce 60 Passivo Stato Patrimoniale

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

Voce 100 Attivo Stato Patrimoniale

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Voce 110 Attivo Stato Patrimoniale

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o

dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Voce 120 Attivo Stato Patrimoniale

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- 1 identificabilità;
- 2 l'azienda ne detiene il controllo;
- 3 è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- 4 il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Voce 140 Attivo Stato Patrimoniale

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Voce 130 Attivo e Voce 80 Passivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Voce 120 Passivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Voce 10, 20 e 30 Passivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40 Passivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Voce 50 Passivo Stato Patrimoniale

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- 1 le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- 2 le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- 3 le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione";

alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base

dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse

correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- 1 per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- 2 per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);

Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili

sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- 1 **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- 2 **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- 3 **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- 4 **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 del 11 settembre 2002;

Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Regolamento n. 1910/2005 del 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009-

Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 311 del 26 novembre 2009 Serie L ;

Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;

Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009

Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;

Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		22			25	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	113.465	10.025	893	135.804	9.992	893
4. Derivati di copertura						
Totale	113.465	10.047	893	135.804	10.017	893
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		20			11	
2. Passività finanziarie valutate al fair value					611	
3. Derivati di copertura						
Totale		20			622	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			893	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			893	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La Banca non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



Pisticci

Parte B
Informazioni sullo stato patrimoniale



***Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari***

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	3.111	3.852
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3.111	3.852

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 20 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		22			25	
1.1 di negoziazione		22			12	
1.2 connessi con la fair value option					13	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		22			25	
Totale (A+B)		22			25	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 si riferisce ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	7	25
- fair value	7	25
- valore nozionale		595
b) Clientela	15	
- fair value	15	
- valore nozionale		
Totale B	22	25
Totale (A+B)	22	25

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	12.810				12.810
B1. Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendali	12.804				12.804
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	6				6
C. Diminuzioni	12.810				12.810
C1. Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendali	12.804				12.804
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	6				6
D. Rimanenze finali					

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 6 mila euro.

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 6 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value le attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	113.465	10.025		135.804	9.992	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	113.465	10.025		135.804	9.992	
2. Titoli di capitale			893			893
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			893			893
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	113.465	10.025	893	135.804	9.992	893

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 124.383 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 17.777 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING SPA - ROMA (n. 7.669 azioni - valore nominale Euro 51,65)	396	384	0,05%
BANCA AGRILEASING SPA - ROMA - (n. 426 azioni - valore nominale Euro 51,65)	22	22	0,01%
FEDERAZIONE BCC PUGLIA E BASILICATA (n. 5.440 azioni - valore nominale Euro 25,00)	136	136	8,74%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CRED. COOP. (n. 5 azioni - valore nominale Euro 258,23)	1	1	0,44%
CE.S.VE. SPA CONSORTILE - PADOVA - (n. 5.606 azioni - valore nominale Euro 51,65)	290	290	2,31%
CO.SE.BA SCPA - BARI - (n. 6.049 azioni - valore nominale Euro 10,00)	60	60	6,47%
GAL TERRA DEI TRULLI (n. 10 quote da Euro 31,63)			0,23%
Totale	905	893	

I titoli di capitale “valutati al costo” classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	123.490	145.796
a) Governi e Banche Centrali	111.655	134.004
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	11.835	11.792
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	893	893
a) Banche	22	22
b) Altri emittenti	871	871
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	384	384
- imprese non finanziarie	1	1
- altri	486	486
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	124.383	146.689

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi titoli emessi dallo Stato italiano per 111.655 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	145.796	893			146.689
B. Aumenti	73.965				73.965
B1. Acquisti	73.422				73.422
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	37				37
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	506				506
C. Diminuzioni	96.271				96.271
C1. Vendite	61.697				61.697
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	30.000				30.000
C3. Variazioni negative di FV	4.393				4.393
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	181				181
D. Rimanenze finali	123.490	893			124.383

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. “riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nelle “altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) “utili (perdite) da cessione/riacquisto” del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	10.001	10.001						
- strutturati								
- altri	10.001	10.001						
2. Finanziamenti								
Totale	10.001	10.001						

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 11 anni al momento dell'acquisto.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	10.001	
a) Governi e Banche Centrali	10.001	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	10.001	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra le attività di cui alla sottovoce 1. "Titoli di debito" figurano attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 8.793 mila.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura. Si omette pertanto la compilazione della presente tabella.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti	10.001		10.001
B1. Acquisti	9.899		9.899
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	102		102
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10.001		10.001

Nella sottovoce B4. Aumenti - è riportata la differenza fra gli IRR maturati nel periodo e i flussi incassati per cassa nello stesso periodo nei termini di stacco cedola.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio “crediti”.

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d’Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	40.601	49.043
1. Conti correnti e depositi liberi	19.433	12.908
2. Depositi vincolati	16.104	29.016
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	5.064	7.119
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	5.064	7.119
Totale (valore di bilancio)	40.601	49.043
Totale (fair value)	40.601	49.043

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 7.064 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	49.954	6.384	49.638	6.563
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	201.255	21.940	176.243	21.274
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.530	11	2.006	17
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	24.337	1.311	20.341	1.260
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	277.076	29.646	248.228	29.114
Totale (fair value)	277.076	29.646	248.228	29.114

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 310 mila euro. La sottovoce 7 “Altre operazioni” con riferimento alle esposizioni in bonis comprende:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Anticipi SBF	18.611	13.931
Rischio di portafoglio	5.432	5.276
Altri	294	1.134
Totale	24.337	20.341

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	277.076	29.646	248.228	29.114
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	4.490		4.919	
c) Altri soggetti	272.586	29.646	243.309	29.114
- imprese non finanziarie	181.150	24.770	160.076	23.153
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri	91.436	4.876	83.233	5.961
Totale	277.076	29.646	248.228	29.114

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28, non si procede di conseguenza alla compilazione della sezione.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	5.002	5.362
a) terreni	614	660
b) fabbricati	3.104	3.006
c) mobili	399	482
d) impianti elettronici	138	248
e) altre	747	966
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	5.002	5.362
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	205	
a) terreni	45	
b) fabbricati	160	
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	205	
Totale (A+B)	5.207	5.362

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Le attività detenute a scopo di investimento di cui alla parte B sono al netto degli ammortamenti pari a 19 mila euro.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; si omette, pertanto, la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	660	3.897	2.056	1.710	3.518	11.841
A.1 Riduzioni di valore totali nette		891	1.574	1.462	2.552	6.479
A.2 Esistenze iniziali nette	660	3.006	482	248	966	5.362
B. Aumenti:		240	13		4	257
B.1 Acquisti		240	13		4	257
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	46	142	96	110	223	617
C.1 Vendite	46	16				62
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		114	96	110	223	543
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		12				12
D. Rimanenze finali nette	614	3.104	399	138	747	5.002
D.1 Riduzioni di valore totali nette		958	1.670	1.507	2.695	6.830
D.2 Rimanenze finali lorde	614	4.062	2.069	1.645	3.442	11.832
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 “acquisti” si riferisce all’acconto versato per l’acquisto di un immobile per la filiale di Mottola;

la sottovoce C.1 “vendite” si riferisce alla cessione di un immobile sito nel Comune di Sammichele di Bari al netto del fondo di ammortamento.

Le “altre variazioni” di cui alla voce C.7 si riferiscono alle perdite derivanti dalla cessione di un cespite ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240. “utile (perdite) da cessione di investimenti” del conto economico.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 298 mila euro;
- arredi per 101 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi gli impianti di allarme per 80 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchine elettroniche ed elettromeccaniche per 138 mila euro;
- macchinari, apparecchiature e attrezzature varie per 584 mila euro.

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Importo	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde		
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
A.2 Esistenze iniziali nette		
B. Aumenti	45	179
B.1 Acquisti	45	179
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		19
C.1 Vendite		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		19
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	45	160
D.1 Riduzioni di valore totali nette		19
D.2 Rimanenze finali lorde	45	179
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo. Trattasi di immobile proveniente da recupero crediti tuttora nella disponibilità aziendale.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca ha contratto impegni di acquisto su attività materiali, relativi alla nuova sede della filiale di Mottola (TA).

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	5		12	
A.2.1 Attività valutate al costo:	5		12	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5		12	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5		12	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				12		12
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				12		12
B. Aumenti						
B.1 Acquisti di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				7		7
C.1 Vendite di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				7		7
- Ammortamenti	X			7		7
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				5		5
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				5		5
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	3.771		3.771
- altre:	263	1	264
. spese di rappresentanza	2		2
. fondi per rischi e oneri	208		208
. altre voci	53	1	54
Totale	4.034	1	4.035

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	1.178	207	1.385
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.178	207	1.385
Totale	1.178	207	1.385

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
differite su TFR del personale	45		45
ammortamento terreni strumentali	43	8	51
Totale	88	8	96

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	23	1	24
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	23	1	24
Totale	23	1	24

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	3.490	2.963
2. Aumenti	769	733
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	769	733
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	769	733
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	224	206
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	224	190
a) rigiri	224	190
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		16
4. Importo finale	4.035	3.490

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	103	114
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7	11
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	3
a) rigiri	7	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		8
4. Importo finale	96	103

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,78% .

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 551 mila euro e per mille euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	11	844
2. Aumenti	1.374	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.374	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.374	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	833
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	833
a) rigiri	1	833
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.384	11

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	385	124
2. Aumenti		277
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		277
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		277
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	361	16
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	361	16
a) rigiri	361	16
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	24	385

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(956)	(454)		(1.410)
Acconti versati (+)	925	472		1.397
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)			17	17
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(31)			(31)
Saldo a credito		18	17	35
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	157			157
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	92			92
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	249			249
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	249	18	17	284

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		224
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		224
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

L'immobile di cui al punto A.3 dell'esercizio 2009 è stato classificato nella Sezione 11, tabella 11.1 Parte B.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	109	106
Altre attività	2.851	6.818
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.826	2.437
Partite in contenzioso	31	
Partite in corso di lavorazione	74	65
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		3.345
Anticipi e crediti verso fornitori	14	48
Fatture da incassare	36	
Altre partite attive	122	79
Effetti di terzi al protesto	133	248
Movimenti di tesoreria da sistemare		20
Fondo di previdenza del personale - investimenti -	578	547
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	29	29
Crediti verso enti previdenziali	8	
Totale	2.960	6.924

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	197	147
2.1 Conti correnti e depositi liberi		20
2.2 Depositi vincolati	197	127
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	197	147
Fair value	197	147

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La presenza di debiti verso Banche è esclusivamente riconducibile ad esigenze operative connesse alla gestione di finanziamenti in valuta per conto della clientela.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	224.468	217.974
2. Depositi vincolati	12.981	14.239
3. Finanziamenti	26.919	26.792
3.1 Pronti contro termine passivi	26.919	26.792
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		1
Totale	264.368	259.006
Fair value	264.368	259.006

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 73 mila euro.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	45.685		46.044		40.888		40.888	
1.1 strutturate								
1.2 altre	45.685		46.044		40.888		40.888	
2. Altri titoli	123.018			123.018	127.190			127.190
2.1 strutturati								
2.2 altri	123.018			123.018	127.190			127.190
Totale	168.703		46.044	123.018	168.078		40.888	127.190

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito per 123.018 mila euro; poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			20					11		
1.1 Di negoziazione	X		20		X	X		11		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		20					11		
Totale (A+B)	X		20					11		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
3. Titoli di debito					595		611			
3.1 Strutturati				X						X
3.2 Altri				X	595		611			X
Totale					595		611			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			611	611
B. Aumenti				
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni			611	611
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi			595	595
C3. Variazioni negative di fair value			9	9
C4. Altre variazioni			7	7
D. Rimanenze finali				

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la fair value option.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8

Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9

Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Altre passività	4.583	2.574
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	259	292
Debiti verso fornitori	535	567
Debiti verso il personale	68	69
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.066	935
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	162	142
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.164	
Somme di terzi oggetto di pignoramento	142	54
Somme a disposizione della clientela o di terzi	889	246
Azioni da rimborsare a soci per recesso	297	268
Altre partite passive	1	1
Totale	4.583	2.574

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	1.433	1.530
B. Aumenti	58	103
B.1 Accantonamento dell'esercizio	58	103
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	91	200
C.1 Liquidazioni effettuate	8	110
C.2 Altre variazioni	83	90
D. Rimanenze finali	1.400	1.433

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.658 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	1.625	1.703
Variazioni in aumento	47	36
Variazioni in diminuzione	14	114
Fondo finale	1.658	1.625

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 172 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 102 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.055	753
2.1 controversie legali	709	380
2.2 oneri per il personale	151	180
2.3 altri	195	193
Totale	1.055	753

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		753	753
B. Aumenti		719	719
B.1 Accantonamento dell'esercizio		699	699
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		20	20
C. Diminuzioni		417	418
C.1 Utilizzo nell'esercizio		321	321
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		96	96
D. Rimanenze finali		1.055	1.055

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Controversie legali, per 709 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; fronteggia principalmente le perdite presunte con clientela titolare di dossier titoli della Repubblica Argentina.

Non essendo rilevante l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato, non si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

Oneri per il personale, per 151 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri, per 195 mila.

- Fondo beneficenza e mutualità, per 146 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo;

- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo a favore di banche in crisi per 49 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 561 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	14.304	
- interamente liberate	14.304	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.304	
B. Aumenti	381	
B.1 Nuove emissioni	381	
- a pagamento:	381	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	381	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	670	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	670	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.015	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.015	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 40,00 euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2009	2.146
Numero soci: ingressi	53
Numero soci: uscite	95
Numero soci al 31.12.2010	2.104

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	561	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		142
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.152	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		103
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	60.206	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	39	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS		per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita		per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	61.958			245

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l’applicazione di imposte correnti o differite.

Essa non viene valorizzata in quanto di importo negativo.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.527	7.074
a) Banche	2.856	2.592
b) Clientela	3.671	4.482
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.848	3.131
a) Banche		
b) Clientela	3.848	3.131
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.223	2.589
a) Banche	3.000	
i) a utilizzo certo	3.000	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.223	2.589
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.223	2.589
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	14.598	12.794

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.856 mila euro;

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

- a) banche - a utilizzo certo
 - acquisto di titoli non ancora regolati, per 3.000 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 1.223 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.508	26.735
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 18.508 mila euro

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	307.084
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	81.814
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	45.093
2. altri titoli	36.721
c) titoli di terzi depositati presso terzi	81.814
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	143.456
4. Altre operazioni	7.499

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	6.273
a) acquisti	4.738
b) vendite	1.535
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	1.226
a) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	246
b) altre quote di Oicr	980
Totale	7.499

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. I prodotti assicurativi sono esposti al valore di sottoscrizione; gli OICR, invece, sono esposti al valore corrente;

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	33.540	31.595
1. conti correnti	835	270
2. portafoglio centrale	32.019	30.441
3. cassa	686	884
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	34.704	28.250
1. conti correnti	4.178	22
2. cedenti effetti e documenti	30.526	28.228
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.164 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.



Turi

Parte C
Informazioni sul conto economico



*Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari*

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			10	10	8
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.167			2.167	2.993
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	290			290	
4. Crediti verso banche	173	378		551	1.165
5. Crediti verso clientela		13.010		13.010	14.184
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	3	3	14
Totale	2.630	13.388	13	16.031	18.364

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti": conti correnti e depositi per 378 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 3.461 mila euro
- mutui per 8.297 mila euro
- interessi di mora riscossi per 58 mila euro
- interessi su sofferenze incassate per 413 mila euro
- anticipi Sbf per 553 mila euro
- portafoglio di proprietà per 227 mila euro
- altri finanziamenti per mille euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela"

sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.059 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option, per 10 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nel corso del 2010 non sono stati percepiti interessi e proventi assimilati in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(1)	X		(1)	(1)
3. Debiti verso clientela	(1.609)	X		(1.609)	(2.614)
4. Titoli in circolazione	X	(3.170)		(3.170)	(3.390)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(13)		(13)	(56)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.610)	(3.183)		(4.793)	(6.061)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su conti correnti e depositi per mille euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 637 mila euro
- depositi per 482 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 490 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.073 mila euro
- certificati di deposito per 2.097 mila euro

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su obbligazioni emesse per 13 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a mille euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	120	111
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	164	170
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	11	6
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	17	18
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	14	14
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	61	71
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	61	61
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	4	1
9.3. altri prodotti	57	60
d) servizi di incasso e pagamento	1.068	957
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	23	16
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.110	816
j) altri servizi	385	522
Totale	2.870	2.592

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- istruttoria e revisione pratiche di fido, per 172 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 111 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 6 mila euro;
- altri servizi bancari e depositi, per 96 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) presso propri sportelli:	75	75
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	14	14
3. servizi e prodotti di terzi	61	61
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(19)	(15)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(13)	(9)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(6)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(123)	(141)
e) altri servizi	(180)	(155)
Totale	(322)	(311)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su rapporti con banche.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7		7	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	7		7	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		6		(6)	
1.1 Titoli di debito		6		(6)	
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	45
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		6		(6)	45

Gli utili (perdite) da negoziazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	751		751	271		271
3.1 Titoli di debito	751		751	271		271
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	751		751	271		271
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione				1		1
Totale passività				1		1

Con riferimento alla sottovoce 3. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” l’utile è rappresentato dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 751 mila euro.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	9				9
2.1 Titoli di debito	9				9
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			(9)		(9)
Totale	9		(9)		

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(109)	(4.017)	(356)	1.084	1.340			(2.058)	(1.761)
- Finanziamenti	(109)	(4.017)	(356)	1.084	1.340			(2.058)	(1.761)
- Titoli di debito									
C. Totale	(109)	(4.017)	(356)	1.084	1.340			(2.058)	(1.761)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita, pertanto non viene compilata la relativa tabella.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(5.788)	(6.023)
a) salari e stipendi	(4.066)	(4.158)
b) oneri sociali	(1.036)	(1.065)
c) indennità di fine rapporto	(274)	(103)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	19	(18)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(189)	(265)
- a contribuzione definita	(189)	(265)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(242)	(414)
2) Altro personale in attività	(154)	(25)
3) Amministratori e sindaci	(462)	(425)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(6.404)	(6.473)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 172 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 102 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 58 mila euro.

- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 77 mila euro

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro a progetto (co.pro.)”, per 154 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e i relativi rimborsi spese per 352 mila euro e del Collegio Sindacale per 110 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
Personale dipendente	91
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	19
c) restante personale dipendente	69
Altro personale	2

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- 1) buoni pasto pari a 153 mila euro;
- 2) polizze sanitarie pari a 59 mila euro;
- 3) corsi di formazione pari a 22 mila euro;
- 4) premi assicurativi pari a 15 mila euro;
- 5) rimborsi al personale pari a 21 mila euro;
- 6) ripresa al F.do Benefit Dipendenti IAS 19 pari a 28 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Spese di amministrazione	(3.732)	(3.871)
prestazioni professionali	(275)	(462)
servizi in outsourcing	(53)	(52)
certificazione di bilancio		
contributi associativi	(282)	(266)
pubblicità e sponsorizzazione e rappresentanza	(320)	(252)
rappresentanza		
spese di formazione		
buoni pasto		
canoni per locazione di immobili		
altri fitti e canoni passivi	(471)	(510)
elaborazione e trasmissione dati	(852)	(851)
spese di manutenzione	(180)	(203)
di cui per CED (Sw e Hw)		
premi di assicurazione incendi e furti	(57)	(55)
altri premi di assicurazione	(5)	(7)
spese di vigilanza	(288)	(282)
spese di pulizia	(104)	(103)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(165)	(174)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(302)	(281)
utenze e riscaldamento	(100)	(101)
altre spese di amministrazione	(2)	(5)
spese legali per recupero crediti		
viaggi, carburanti e trasporti vari		
visure e informazioni commerciali	(276)	(267)
Imposte indirette e tasse	(878)	(871)
imposta di bollo	(597)	(618)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(25)	(22)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(202)	(179)
altre imposte	(54)	(52)
Totale spese amministrative	(4.610)	(4.742)

I corsi di formazione e i premi di assicurazione relativi al personale dipendente riferiti al 2009 sono stati inseriti nella tabella 9.1

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(650)			(650)	(100)
c) altri	(49)			(49)	
Totale	(699)			(699)	(100)

Il punto a) è costituito da un accantonamento utile a fronteggiare le perdite previste e/o presunte con clientela titolare di dossier titoli della Repubblica Argentina ed altri;

il punto b) è costituito da un accantonamento relativo all'intervento di sostegno al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, a cui questa Banca aderisce, a favore di BCC in crisi come previsto dallo Statuto.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(562)			(562)
- Ad uso funzionale	(543)			(543)
- Per investimento	(19)			(19)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(562)			(562)

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7)			(7)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(7)			(7)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(7)			(7)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(56)	(73)
Oneri per malversazioni e rapine		(36)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(30)	(50)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(47)	(10)
Totale	(133)	(169)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	795	788
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	126	87
Recupero spese notarili per protesti	56	56
Recupero spese postali, telefoniche, stampati	246	255
Recupero spese di trasparenza	84	89
Recupero spese legali	13	
Altri proventi di gestione	92	124
Totale	1.412	1.399

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 576 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 202 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Immobili	(13)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(13)	
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(13)	

Le perdite da cessione si riferiscono alla vendita di locali siti in Sammichele di Bari.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(1.410)	(1.406)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	171	28
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	545	526
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7	12
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(687)	(840)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(234)	(355)
IRAP	(453)	(485)
Totale	(687)	(840)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.515	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(417)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.094	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(936)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	1.500	
- variazioni positive permanenti	(1.691)	
Altre variazioni	(4)	
Imponibile fiscale	3.478	
Imposte correnti sul reddito imponibile		(956)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.515	
Onere fiscale teorico (4,78%)		(72)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.415)	
- costi e oneri	11.209	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(17)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(1.790)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	9.502	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,78%)		(454)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		
Imposte correnti sul reddito imponibile		(454)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni**20 Mutualità prevalente****Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 534.821 mila euro, 331.093 mila euro, pari al 61,91% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



Ceglie Messapica

Parte D
Informativa di settore

Parte E
Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche di copertura



Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari

PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	828
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.930)	(1.563)	(3.367)
a) variazioni di fair value	(4.488)	(1.420)	
b) rigiro a conto economico	(442)	(143)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(442)	(143)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(4.930)	(1.563)	(3.367)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(2.539)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI

E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- 1 nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- 2 alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- 3 al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2010 è continuata l’attività

di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio/turismo/agricoltura.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi costituiscono circa il 61,50 % dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un "Regolamento del Credito e disposizioni attuative" che in particolare:

- 1 individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- 2 definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- 3 definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- 4 definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
- 5 disciplina la fase del contenzioso.

Attualmente la banca è strutturata in 11 filiali, ognuna diretta e controllata da un

responsabile.

Il Settore Segreteria Centrale Fidi è l'organismo centrale delegato al governo della fase della Concessione e Revisione nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Settore è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Il Settore Controllo Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

Il Settore Controlli, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, Il Settore Segreteria Centrale Fidi, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, esegue il secondo livello d'istruttoria per la successiva delibera degli Organi superiori, tenendo conto dei limiti assembleari alle esposizioni per singole controparti ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato (fino ad € 20.000,00) riferiti a soggetti privati che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Sempre in sede d'istruttoria, in presenza di ben definiti limiti regolamentari alla concentrazione (stabiliti nel documento di "politiche di gestione del rischio di credito"), il Settore Segreteria Centrale Fidi fornisce un'ampia informativa circa l'andamento del settore di appartenenza della controparte.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Settore Controllo Crediti e dei preposti di filiale (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Direzione Commerciale).

In particolare, gli addetti alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che a loro volta vengono interpolati, mediante applicativi domestici al fine di cogliere con la necessaria tempestività, i segnali di deterioramento del portafoglio creditizio della Banca ovvero, nei casi di conclamato default, di provvedere alla classificazione della posizione tra i crediti anomali.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

La procedura informatica "SID 2000 - MONITORA" adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Invece, l'applicativo RISCHIO DI CREDITO, consente di monitorare tutti i clienti prenditori di credito e di classificarli per indice di anomalia in opportune classi di merito (10 classi) a seguito del quale lo stesso sistema provvede a catalogare per rendimento corretto dal Rischio:

Il Settore Controllo Crediti per svolgere l'attività di analisi utilizza sistematicamente le suddette procedure ed esegue, per l'individuazione delle posizioni anomale, estrazioni di tutte le posizioni di rischio con punteggio di anomalia superiore a 50 (quale soglia di attenzione) e, quindi, rientranti nella classe di merito comprese tra 5 e 10.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante (ultima rivisitazione – delibera Consiglio di Amministrazione del 07 dicembre 2010).

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura organizzativa in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo judgmental. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento del personale coinvolto nel processo.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia locale da parte della Federazione di Puglia e Basilicata) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca con delibera del 14 febbraio 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- 1 adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- 2 utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata "MOODY'S" per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni

centrali e banche centrali”, nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” e “Enti territoriali”.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 12 settembre 2008 ha adottato il regolamento, modificato con delibere CdA del 24 marzo 2009, del 23 marzo 2010 e del 24 marzo 2011, che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell’ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare, ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l’algoritmo del Granularity Adjustment .

La metodologia adottata, consente di contemplare solo il profilo single-name del rischio di concentrazione; la Banca pertanto, effettua anche una valutazione della propria esposizione al profilo settoriale di tale rischio mediante l’utilizzo di specifici indicatori ed attraverso una metodologia adottata a livello interbancario che prevede eventuali componenti aggiuntivi di capitale interno qualora gli indicatori di concentrazione su determinati settori risultino superiori rispetto a quanto espresso da portafogli benchmark rilevati a livello geografico (area sud).

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- 1 sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato sulla base del valore del rapporto tra l’ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca dal 2002.
- 2 sul rischio di concentrazione single-name è stato ipotizzato un incremento della costante di proporzionalità C pari a 2 classi ed un aumento della EAD pari a 10 punti percentuali.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Settore Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell’acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- 1 ipoteca su beni immobili residenziali;
- 2 ipoteca su immobili non residenziali;

Garanzie finanziarie

- 1 pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- 2 pegno di denaro depositato presso la Banca;
- 3 pegno su titoli emessi dalla Banca;
- 4 pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- 5 pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- 1 sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- 2 sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- 3 sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- 4 sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;

- 5 le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- 1 alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- 2 alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- 3 alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- 4 alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- 5 al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli diversi. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa:
- 6 alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- 1 almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- 2 annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- 1 assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;

- 2 specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- 3 durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio (trimestrale) del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (*past due*).

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Settore Controllo Crediti, in staff alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- 1 monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- 2 concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- 3 determinare le previsioni di perdite sulle posizioni con il criterio di valutazione analitica - impairment analitico -, con l'indicazione del dubbio esito per ogni singola posizione, tenendo conto dell'anzianità nello stato di "incaglio" e/o "ristrutturate", delle garanzie (reale o personale), della significatività delle anomalie andamentali riscontrate, del grado di patrimonializzazione del debitore e/o garante e di eventuali proposte di passaggio a sofferenza e/o delibere già assunte e da perfezionare;
- 4 proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue, quindi, un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Settore Legale e Contenzioso, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico. Per le posizioni di rischio classificate nella categoria "sofferenza", quindi, il criterio di valutazione è quello analitico – impairment analitico – e la determinazione del "dubbio esito" avviene sulla scorta del corredo delle informazioni che la Banca stessa, dal suo interno, è in grado di ottenere rispetto alla stessa posizione e tenendo conto altresì dei seguenti elementi di valutazione e giudizio:

- 1 riesame delle pratiche e verifica dello stato delle procedure (titolarità di beni immobili – indicazioni CTU – ecc.);
- 2 valutazione delle garanzie, acquisite anche successivamente (ipoteca giudiziale – pignoramento immobiliare – pignoramento somme presso terzi – ecc);
- 3 eventuali proposte transattive esaminate e approvate dal CdA;
- 4 valutazioni e indicazioni fornite dai legali incaricati e analisi di ogni altro elemento utile ai fini della valutazione del credito.

Il ritorno *in bonis* delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate, sempre su proposta del Settore Controllo Crediti e su conforme delibera consiliare, avviene:

- 1 per le partite incagliate, quando viene rimossa la situazione di temporanea difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;
- 2 per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					22	22
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					123.490	123.490
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					10.001	10.001
4. Crediti verso banche					40.601	40.601
5. Crediti verso clientela	16.163	12.508	349	626	277.076	306.722
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2010	16.163	12.508	349	626	451.190	480.836
Totale al 31.12.2009	11.656	15.149	360	1.949	443.092	472.206

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	22	22
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				123.490		123.490	123.490
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				10.001		10.001	10.001
4. Crediti verso banche				40.601		40.601	40.601
5. Crediti verso clientela	43.429	13.783	29.646	278.857	1.781	277.076	306.722
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2010	43.429	13.783	29.646	452.949	1.781	451.190	480.836
Totale al 31.12.2009	41.676	12.562	29.114	444.492	1.425	443.092	472.206

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde						278.396	461	278.857
Rettifiche di portafoglio						1.777	4	1.781
Esposizioni nette						276.619	457	277.076

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate.

(2) nelle "Altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella Circ. n.263 della Banca d'Italia, valida fino al 31/12/2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

La Banca non ha esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	52.436	X		52.436
TOTALE A	52.436			52.436
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	5.863	X		5.863
TOTALE B	5.863			5.863
TOTALE A + B	58.299			58.299

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso Banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso Banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	28.319	12.156	X	16.163
b) Incagli	14.061	1.553	X	12.508
c) Esposizioni ristrutturate	409	60	X	349
d) Esposizioni scadute	640	14	X	626
e) Altre attività	400.512	X	1.781	398.731
TOTALE A	443.941	13.783	1.781	428.377
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	8.757	X		8.757
TOTALE B	8.757			8.757

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.523	16.748	419	1.986
B. Variazioni in aumento	7.634	9.250	31	1.958
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.021	8.616		1.958
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.109	596		
B.3 altre variazioni in aumento	504	38	31	
C. Variazioni in diminuzione	1.838	11.937	41	3.304
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.715		1.392
C.2 cancellazioni	383			
C.3 incassi	1.455	4.363	41	1.066
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.859		846
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.319	14.061	409	640

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nella voce B.3 colonna “Sofferenze” - altre variazioni in aumento - sono comprese le spese legali sulle posizioni a sofferenza e gli interessi maturati nel 2010, fino alla data di contabilizzazione a sofferenza, delle posizioni deteriorate al 31/12/2009.

Nella voce B.3 colonna “Incagli” - altre variazioni in aumento - sono compresi gli interessi 2010 sulle posizioni segnalate ad incagli il 31/12/2009 e confermate nel 2010.

Nella voce C.6 colonna “Incagli” - altre variazioni in diminuzione - sono comprese le posizioni passate ad un grado di rischio inferiore (sotto controllo - già incagliate).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.867	1.599	59	37
B. Variazioni in aumento	3.568	1.254	8	13
B.1 rettifiche di valore	2.757	1.243	8	13
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	636	10		
B.3 altre variazioni in aumento	175	1		
C. Variazioni in diminuzione	2.279	1.300	7	36
C.1 riprese di valore da valutazione	1.662	301	6	6
C.2 riprese di valore da incasso	234	369		14
C.3 cancellazioni	383			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		630		16
C.5 altre variazioni in diminuzione			1	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.156	1.553	60	14

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

La presente tabella non viene compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni per cassa e fuori bilancio della Banca sono senza rating.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non utilizza un sistema di rating interni e pertanto non viene valorizzata la relativa tabella.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Questa Banca non ha esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	277.331	311.635	289	3.417									400	463.328	779.069
1.1 totalmente garantite	275.312	311.605	289	2.856									400	461.566	776.716
- di cui deteriorate	26.603	36.956		28									113	54.301	91.398
1.2 parzialmente garantite	2.019	30		561										1.762	2.353
- di cui deteriorate	993	30												1.583	1.613
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.719			3.299										12.117	15.416
2.1 totalmente garantite	6.153			3.007										12.112	15.119
- di cui deteriorate	1.566			292										5	297
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti				
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.		
A. Esposizioni per cassa																				
A.1 Sofferenze			X			X			X			X			13.454	10.124	X	2.709	2.032	X
A.2 Incagli			X			X			X			X			10.461	1.175	X	2.047	378	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			349	60	X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X			505	12	X	121	2	X
A.5 Altre esposizioni	121.656	X		4.490	X		19		X		X			181.150	X	1.352	91.435	X		410
Totale A	121.656			4.490		19					205.919			11.371	1.352	96.312	2.412		410	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																				
B.1 Sofferenze			X			X			X			X					X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X					X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X					X			X
B.4 Altre esposizioni		X		306	X				X		X				8.249	X		202	X	
Totale B				306							8.249						202			
Totale (A+B) al 31.12.2010	121.656			4.796		19					214.168			11.371	1.352	96.514	2.412		410	
Totale (A+B) al 31.12.2009	134.004			4.919		21					194.055			10.355	1.039	89.462	2.207		365	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	16.163	12.156								
A.2 Incagli	12.508	1.553								
A.3 Esposizioni ristrutturate	349	60								
A.4 Esposizioni scadute	626	14								
A.5 Altre esposizioni	398.640	1.781	57		34					
Totale A	428.286	15.564	57		34					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	8.757									
Totale B	8.757									
Totale (A+B) al 31.12.2010	437.043	15.564	57		34					
Totale (A+B) al 31.12.2009	422.335	13.987	63		42					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	52.436									
Totale A	52.436									
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.863									
Totale B	5.863									
Totale (A+B) al 31.12.2010	58.299									
Totale (A+B) al 31.12.2009	63.452									

B.4 Grandi rischi

	-
a) Ammontare - Valore di Bilancio	181.018
b) Ammontare - Valore Ponderato	45.324
c) Numero	5

Con l'entrata in vigore del 6° aggiornamento della Circolare n.263/06 della Banca d'Italia che ha modificato la disciplina in materia di concentrazione dei rischi, nel valore di bilancio sono compresi, fra l'altro, i titoli di Stato per 121.656 mila euro, esposizioni verso Banche per 48.919 mila euro ed esposizioni verso clientela per 10.443 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Nel corso dell'esercizio questa Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione o di cessione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito							17.777												26.570	26.862
2. Titoli di capitale							17.777												26.570	26.862
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X							X	X	X		
Totale al 31.12.2010										17.777									26.570	
di cui deteriorate																				
Totale al 31.12.2009																				26.862
di cui deteriorate																				0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			18.244	8.675			26.919
a) a fronte di attività rilevate per intero			18.244	8.675			26.919
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2010			18.244	8.675			26.919
Totale al 31.12.2009			26.792				26.792

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato emissioni di obbligazioni garantite.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per le informazioni di cui all'oggetto vedasi quanto indicato nella Sezione 1 Rischi di Credito - Informazioni di natura qualitativa.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al “portafoglio bancario”, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A partire dal 1° dicembre 2010, la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischi di Mercato (Reportistica Base) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore di rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima delle volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi vengono effettuate simulazioni dinamiche ipotizzando acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando scenari causali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (effective duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di Negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Da inizio dicembre 2010 è stata inoltre avviata l'attività di backtesting del modello VaR utilizzato giornalmente sull'intero portafoglio titoli di proprietà, attività che consiste nel confrontare il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di Negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

La reportistica descritta viene monitorata dal settore Finanza e presentata al Comitato Direzionale Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato della Banca.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato tramite analisi delle esposizioni quotate.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Settore Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze.

Il linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di Negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio).

Il modello di misurazione del rischio fornito dal Servizio Rischio di Mercato di Cassa Centrale banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		522	529	162				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		522	529	162				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		522	529	162				
+ posizioni lunghe		277	265	81				
+ posizioni corte		245	264	81				

Commento:

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		494	534	166				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		494	534	166				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		494	534	166				
+ posizioni lunghe		232	267	83				
+ posizioni corte		262	267	83				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di bilancio la Banca non ha esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Per le informazioni di cui all'oggetto vedasi quanto indicato nella Sezione 2 Rischi di mercato - Informazioni di natura qualitativa.

2.2 RISCHIODITASSODIINTERESSEERISCHIODIPREZZO-PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;

- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 14 febbraio 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario:** costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”**, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali:** sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla “qualità del credito”, secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinati nella fascia 1-2 anni.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia:** in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce:** l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute** attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità** rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del patrimonio di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono commentate periodicamente nel Comitato Finanza a cui partecipa, la Direzione Generale, il Settore Finanza, il Settore Amministrazione e contabilità, il Settore Segreteria Centrale Fidi e il Settore Controlli.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del credito cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario ed il rischio cambio).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Settore Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	104.858	203.526	76.565	26.539	47.009	13.440	8.493	
1.1 Titoli di debito	46.677	40.382	51.496					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	46.677	40.382	51.496					
1.2 Finanziamenti a banche	19.359	16.104						
1.3 Finanziamenti a clientela	38.822	147.040	25.069	26.539	47.009	13.440	8.493	
- c/c	36.290	5.845	1.621	4.618	7.942	1	21	
- altri finanziamenti	2.532	141.195	23.448	21.921	39.067	13.439	8.472	
- con opzione di rimborso anticipato	2	261	66	14	93			
- altri	2.530	140.934	23.382	21.907	38.974	13.439	8.472	
2. Passività per cassa	243.243	71.451	45.948	38.876	33.480			
2.1 Debiti verso clientela	236.722	21.647	5.477	204	245			
- c/c	166.464	5	123	62	245			
- altri debiti	70.258	21.642	5.354	142				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	70.258	21.642	5.354	142				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	6.521	49.804	40.471	38.672	33.235			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.521	49.804	40.471	38.672	33.235			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	3.000	183	3.033	24	49	69	73	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	3.000	183	3.033	24	49	69	73	
- Opzioni		183	33	24	49	69	73	
+ posizioni lunghe		5	9	12	49	69	72	
+ posizioni corte		178	24	12			1	
- Altri derivati	3.000		3.000					
+ posizioni lunghe	3.000							
+ posizioni corte			3.000					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	79	240		64				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	73							
1.3 Finanziamenti a clientela	6	240		64				
- c/c								
- altri finanziamenti	6	240		64				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6	240		64				
2. Passività per cassa	72	197						
2.1 Debiti verso clientela	72							
- c/c	72							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		197						
- c/c								
- altri debiti		197						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1							
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca presenta contenute posizioni in divisa assunte nel corso dell'esercizio:

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	383			1		
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	73			1		
A.4 Finanziamenti a clientela	310					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1	2	4	2	10	
C. Passività finanziarie	269			1		
C.1 Debiti verso banche	197					
C.2 Debiti verso clientela	72			1		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.194					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.194					
+ posizioni lunghe	582					
+ posizioni corte	612					
Totale attività	966	2	4	3	10	
Totale passività	881			1		
Sbilancio (+/-)	85	2	4	2	10	

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Vista l'attuale esigua operatività, non sono posti in essere modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.194		892	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.194		892	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.194		892	
Valori medi	905		707	

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Questa Banca non ha derivati di copertura.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			595	
a) Opzioni				
b) Swap			595	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			595	
Valori medi			1.668	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	22		12	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	22		12	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			13	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			13	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	22		25	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20		20	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	20		20	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	20		11	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			612			612	
- fair value positivo			7			15	
- fair value negativo			14			6	
- esposizione futura			6			6	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.194			1.194
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.194			1.194
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2010	1.194			1.194
Totale al 31.12.2009	1.487			1.487

B. Derivati creditizi

La Banca non detiene derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla *Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento* della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dal Settore Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca SpA e di uno scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 4 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

La Funzione di Gestione del Rischio effettua le verifiche periodiche in ordine al rispetto dei limiti previsti nella policy dandone comunicazione alla Direzione Generale quando previsto; monitora l'andamento degli indicatori di attenzione; effettua le analisi di stress coadiuvata dal Settore Finanza con la frequenza stabilita dalla policy; concorre alla definizione di proposte di modelli per la misurazione del rischio di liquidità, anche strutturando appropriati scenari di stress, proponendoli se del caso al Comitato Finanza nell'ambito del processo di revisione annuale; riferisce alla Direzione Generale e per il tramite di questa al CdA le risultanze dei controlli, monitoraggi ed analisi effettuate, predisponendo la necessaria reportistica.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della

Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);

2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.

- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Nel corso dell'anno la Banca ha adottato i nuovi indicatori di liquidità operativa e strutturale proposti dal documento di consultazione "*International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*" pubblicato dal Comitato di Basilea nel dicembre 2009, cui sono seguiti, nel giugno 2010 il documento di consultazione integrativo a cura di Banca di Italia e nel dicembre 2010 la *Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento*.

I documenti mirano a definire nuovi standard tesi a favorire la costituzione di adeguate riserve di mezzi liquidi a fronte dei deflussi di cassa attesi nell'arco di trenta giorni

(Liquidity Coverage Ratio) e l'equilibrio del bilancio oltre il breve il termine (Net Stable Funding Ratio).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contengono due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono trimestralmente portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione per il tramite della Direzione Generale.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio (ii) la definizione di coerenti soglie di tolleranza al rischio di liquidità; (iii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iv) obblighi di informativa pubblica.

Il 23 dicembre 2010, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, il CdA ha rivisto la regolamentazione interna della Banca in materia.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	66.791	7.760	1.805	18.813	29.299	22.227	23.580	146.911	160.164	
A.1 Titoli di Stato							10.009	57.194	54.452	
A.2 Altri titoli di debito						10.026		6.319	555	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	66.791	7.760	1.805	18.813	29.299	12.201	13.571	83.398	105.157	
- banche	19.359	3.009		6.023	7.072					
- clientela	47.432	4.751	1.805	12.790	22.227	12.201	13.571	83.398	105.157	
Passività per cassa	243.243	3.553	7.939	11.048	43.123	51.226	39.220	33.646		
B.1 Depositi e conti correnti	236.722		1	4	77	123	204	245		
- banche										
- clientela	236.722		1	4	77	123	204	245		
B.2 Titoli di debito	6.521	2.604	5.314	6.634	29.464	45.749	39.016	33.401		
B.3 Altre passività		949	2.624	4.410	13.582	5.354				
Operazioni "fuori bilancio"				305	334	6.531	181	1.471	2.062	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				206	316	529	162			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte				103	174	265	81			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				103	142	264	81			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				99	18	2	19	1.471	2.062	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	79			145	95					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	79			145	95					
- banche	73									
- clientela	6			145	95					
Passività per cassa	72			102	95					
B.1 Depositi e conti correnti	72			102	95					
- banche				102	95					
- clientela	72									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				194	300	534	166			
- posizioni lunghe				194	300	534	166			
- posizioni corte				97	135	267	83			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				97	165	267	83			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Voci/Scaglioni temporali	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1								
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Altri titoli di debito									
A.3 Quote O.I.C.R.	1								
A.4 Finanziamenti	1								
- banche									
- clientela									
Passività per cassa	1								
B.1 Depositi e conti correnti	1								
- banche									
- clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative,

ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Settore Controllo Crediti è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, il Settore Controlli, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si

articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell’esistenza e dell’effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l’adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l’utilizzo del “Modulo Banca”, della piattaforma “ARCo” (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell’ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un’autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate una serie di attività funzionali all’attivazione/svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tali processi, che in applicazione del principio di proporzionalità si svolgono con modalità semplificate, si muovono nel quadro delle iniziative sul tema promosse dagli organismi associativi di categoria.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l’adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/10/2006, un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell’ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Fra le tipologie di rischio operativo è compreso anche quello “legale”. Pertanto, tenuto conto del numero di cause ancora pendenti sul versante dei bond “Argentina”, si è ritenuto opportuno effettuare un ulteriore accantonamento a “fondo rischi” a fronte della possibilità che alcuni giudizi possano concludersi negativamente per la Banca.

Pubblicazione dell’informativa al pubblico

La Banca adempie agli obblighi della “Informativa al Pubblico”, introdotti dal c.d. “Pillar III” di Basilea2, mediante pubblicazione della relativa documentazione sia sul sito internet della Banca (www.bccalberobello.it) che sul sito internet della Federazione Puglia e Basilicata (www.federpb.it).



Polignano a Mare

Parte F
Informazioni sul patrimonio

Parte G
***Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami d'azienda***

Parte H
Operazioni con parti correlate

Parte I
***Accordi di pagamento basati
su propri strumenti patrimoniali***

Parte L
Informativa di settore

***Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari***



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all’autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all’operatività aziendale quali:

il vincolo dell’attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”),

la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	561	572
2. Sovrapprezzi di emissione	1.152	1.140
3. Riserve	58.565	56.824
- di utili	60.206	58.465
a) legale	60.206	58.465
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(1.641)	(1.641)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(2.866)	502
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.905)	463
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	39	39
7. Utile (Perdita) d'esercizio	828	1.815
Totale	58.240	60.853

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 40,00 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	14	(2.919)	1.562	(1.100)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	14	(2.919)	1.562	(1.100)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	463			
2. Variazioni positive	1.737			
2.1 Incrementi di fair value	2			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	1.735			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	5.105			
3.1 Riduzioni di fair value	4.490			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	443			
3.4 Altre variazioni	172			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(2.905)			

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite attive per 1.735 mila euro;

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- diminuzioni di imposte differite attive per mille euro;

- imposte correnti per 171 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Sezione 2.1 - Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio

di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	61.055	60.264
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	61.055	60.264
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	61.055	60.264
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	153	502
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(57)	(231)
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(57)	(231)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	96	271
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	96	271
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	61.151	60.535
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	61.151	60.535

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 22,78% (23,80% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 22,82% (23,90% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 10,59% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2008-2010) che a dicembre 2010 risulta pari a 2.397 mila euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 94,59% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 39.705.001 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	536.521	533.469	238.111	223.847
1. Metodologia standardizzata	536.521	533.469	238.111	223.847
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			19.049	17.908
B.2 Rischi di mercato			1	
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni			1	
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.397	2.353
1. Modello base			2.397	2.353
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			21.446	20.261
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			268.079	253.262
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,78%	23,80%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,82%	23,90%

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	1.032
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	32

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) stipendi e altri benefici a breve termine: la voce include stipendi, contributi per oneri sociali, pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute e di assenza per malattia; gettoni di presenza e le indennità di carica spettanti agli amministratori e ai sindaci.
- b) i benefici successivi al rapporto di lavoro comprendono i versamenti effettuati al fondo Pensione in relazione alla previdenza complementare e l'accantonamento previsto per il trattamento di fine rapporto.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	4.739	2.622	54		164	39
Altri parti correlate	9.995	5.974	54		207	93
Totale	14.734	8.596	108		371	132

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



Noci

Allegati



*Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari*

DATI COMPARATIVI DALLA FONDAZIONE

ANNO	MASSA FIDUCIARIA	% incr.	IMPIEGHI	% incr.	UTILE	% incr.	PATRIMONIO	% incr.	FONDO RISCHI	SOCI	DIP.
1953	5.053.467	—	1.345.000	—	5.716	—	461.000	—	—	75	1
1954	5.001.010	-1,04	1.293.000	3,87	166.880	2819,52	466.716	1,24	—	75	2
1955	13.682.624	73,60	6.268.250	84,78	221.130	32,51	618.701	32,56	—	101	2
1956	14.543.410	6,29	7.132.082	13,78	40.560	-81,66	957.918	54,83	—	134	3
1957	25.214.675	73,38	8.197.483	14,94	160.846	296,56	1.224.598	27,84	—	171	3
1958	37.703.172	49,53	22.553.186.	75,12	1.072.170	566,58	1.608.544	31,35	—	211	4
1959	70.378.255	86,66	33.361.562	47,92	1.599.420	49,18	2.738.914	70,27	—	227	4
1960	78.281.111	11,23	44.450.826	33,24	1.509.543	5,62	4.373.634	59,68	—	236	5
1961	121.620.312	55,36	55.243.615	24,28	1.104.309	26,84	5.850.227	33,76	—	241	5
1962	143.972.637	18,38	52.937.938	-4,17	1.368.023	23,88	6.824.986	16,66	—	244	4
1963	211.757.747	47,08	60.161.877	13,65	1.090.854	-20,26	8.030.759	17,67	—	246	3
1964	209.079.009	-1,26	121.531.786	02,01	1.203.758	10,35	8.942.463	11,35	—	249	2
1965	272.552.222	30,36	99.354.330	-18,25	1.414.064	17,47	9.969.821	11,69	—	248	3
1966	257.237.718	-5,62	115.063.917	15,82	1.735.527	22,73	11.211.185	12,45	36.190	254	3
1967	268.253.734	4,28	158.842.127	38,05	3.364.382	93,85	12.752.862	13,75	121.990	257	3
1968	301.174.027	12,27	188.656.576	18,77	3.972.594	18,08	15.912.394	24,77	169.040	262	3
1969	389.449.451	29,31	212.740.707	12,77	4.302.570	8,31	19.944.888	25,34	304.874	273	3
1970	372.873.356	-4,26	221.945.573	4,33	3.425.940	-20,37	24.125.008	20,96	542.976	255	3
1971	475.872.840	27,62	213.581.241	3,77	3.670.320	7,13	27.406.498	13,60	805.175	258	3
1972	846.340.552	77,89	312.396.312	46,27	6.312.282	71,98	30.994.118	13,09	1.149.281	267	3
1973	1.239.589.704	46,46	499.473.570	59,88	11.596.080	83,71	37.356.500	20,53	1.569.270	280	5
1974	1.566.717.706	26,39	877.927.173	75,77	11.134.553	-3,98	46.949.230	25,68	8.071.755	303	5
1975	2.487.758.338	58,79	1.194.420.791	36,05	14.493.665	30,17	58.629.833	24,88	14.043.859	329	5
1976	3.492.192.600	40,37	2.203.172.486	84,45	38.077.216	162,72	73.124.648	24,72	25.059.719	379	5
1977	4.961.832.468	42,08	2.812.075.546	27,64	117.398.144	208,32	127.900.514	74,91	39.120.100	421	5
1978	8.176.153.350	64,78	3.446.485.694	22,56	139.468.777	18,80	242.778.058	89,82	56.008.853	461	9
1979	12.218.736.212	49,44	4.833.725.982	40,25	207.095.835	48,49	379.462.335	56,30	110.839.638	528	9
1980	14.680.634.815	20,15	6.902.215.214	42,79	357.614.256	72,68	586.776.370	54,63	277.083.974	565	11
1981	15.923.234.749	8,46	6.869.774.300	-0,47	554.415.182	55,03	932.538.226	58,93	487.974.694	587	11
1982	17.964.813.081	12,82	6.707.259.005	-2,37	906.203.411	63,45	1.461.942.258	56,77	630.665.011	614	11
1983	21.274.046.773	18,42	7.554.731.163	12,63	579.933.798	-36,00	2.400.806.634	64,22	774.628.941	639	13
1984	28.784.325.653	35,30	9.708.503.595	28,51	725.989.019	25,18	2.967.303.932	23,60	904.127.741	659	17
1985	37.439.683.601	30,07	11.791.001.039	21,45	460.805.795	-36,53	3.649.832.351	23,00	968.236.531	706	17
1986	48.245.355.038	28,86	14.403.154.859	22,15	912.585.480	98,04	4.076.457.396	11,69	1.052.365.819	744	17
1987	53.571.062.215	11,04	17.132.391.088	18,95	1.267.680.538	38,91	4.944.882.526	21,30	1.129.599.949	788	17
1988	59.350.723.516	10,79	20.132.370.303	17,51	1.413.479.230	11,50	6.147.783.864	24,33	1.286.799.080	808	17
1989	67.989.894.525	14,56	23.409.902.101	16,28	1.694.033.348	19,85	7.529.296.494	22,47	1.481.785.303	835	21
1990	75.479.080.623	11,02	29.289.227.406	25,11	2.078.120.179	22,67	9.192.209.342	22,09	1.696.882.611	855	22
1991	91.119.228.839	20,72	37.890.976.479	29,37	2.809.510.318	35,19	11.237.147.771	22,25	1.891.991.903	866	25
1992	98.310.702.011	7,89	44.123.673.950	16,45	3.013.078.090	7,25	14.016.814.789	24,74	2.186.018.768	855	26
*1993	106.972.005.565	8,81	45.893.252.703	4,01	4.199.753.839	39,38	17.019.895.367	21,42	1.252.091.360	864	27
*1994	115.281.065.530	7,77	52.482.076.941	14,36	2.747.593.265	-34,58	20.781.216.906	22,10	1.541.781.319	891	29
*1995	124.000.078.528	7,56	61.127.002.977	16,47	4.035.476.366	46,78	23.587.080.347	12,55	1.378.129.984	893	35
*1996	160.549.148.890	29,48	78.002.482.427	27,61	4.329.001.399	7,27	27.393.970.426	16,14	1.482.213.528	897	39
*1997	202.322.266.659	26,02	98.427.514.873	26,19	4.922.622.746	13,72	31.573.228.663	15,26	1.528.594.676	926	43
*1998	231.422.851.010	14,38	118.493.873.812	20,39	5.989.771.995	21,68	36.264.028.405	14,86	1.065.620.160	946	45
*1999	245.916.424.082	6,26	153.366.459.708	29,43	3.421.507.645	-42,88	42.376.863.575	16,86	1.109.853.107	1.005	46
*2000	260.730.068.385	6,02	177.878.368.703	15,98	4.813.241.691	40,68	45.879.733.575	8,27	1.415.465.790	1.034	46
**2001	249.223.198	24,17	147.506.323	14,80	2.813.468	5,38	36.974.916	8,78	951.886	2.480	76
**2002	280.099.295	12,39	170.774.827	15,77	2.685.636	-4,54	39.824.759	7,71	607.306	2.463	77
**2003	324.080.176	15,70	198.983.354	16,52	3.063.807	14,08	42.383.001	6,42	591.213	2.274	83
**2004	353.261.642	9,00	242.881.992	22,06	3.618.662	18,11	45.474.284	7,29	501.742	2.287	83
**2005	387.201.753	9,61	249.201.027	2,60	2.879.698	-20,42	48.941.822	7,63	-	2.304	97
***2005	389.029.102	-	245.862.840	-	2.376.855	-	51.278.995	-	-	2.304	97
***2006	390.366.999	0,34	245.486.260	-0,15	4.153.238	74,74	53.633.040	4,59	-	2.301	92
***2007	389.132.124	-0,32	242.089.335	-1,38	1.593.663	-61,63	55.237.477	2,99	-	2.093	89
***2008	400.591.943	2,95	258.697.311	6,87	3.072.879	92,82	56.813.366	2,86	-	2.147	90
***2009	427.694.369	6,77	277.341.790	7,21	1.814.805	-40,95	60.852.968	7,12	-	2.146	92
***2010	433.071.121	1,26	306.722.023	10,60	827.832	-54,39	58.239.545	-4,30	-	2.104	91

*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - **Dati in euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - ***Dati IAS

INDICE DI REMUNERAZIONE DELLA MASSA AMMINISTRATA

ANNO	UTILE NETTO	/	PATRIMONIO + RACCOLTA	%
1953	6	/	5.514	0,11
1954	167	/	5.468	3,05
1955	221	/	14.301	1,55
1956	41	/	15.501	0,26
1957	161	/	26.439	0,61
1958	1.072	/	39.312	2,73
1959	1.599	/	73.117	2,19
1960	1.510	/	82.655	1,83
1961	1.104	/	127.471	0,87
1962	1.368	/	150.798	0,91
1963	1.091	/	219.789	0,50
1964	1.204	/	218.021	0,55
1965	1.414	/	282.522	0,50
1966	1.736	/	268.449	0,65
1967	3.364	/	281.007	1,20
1968	3.973	/	317.086	1,25
1969	4.303	/	409.394	1,05
1970	3.426	/	396.998	0,86
1971	3.670	/	503.279	0,73
1972	6.312	/	877.335	0,72
1973	11.596	/	1.276.946	0,91
1974	11.135	/	1.613.946	0,91
1975	14.494	/	2.546.388	0,57
1976	38.077	/	3.492.193	1,01
1977	117.398	/	5.089.724	2,31
1978	139.469	/	8.418.931	1,66
1979	207.096	/	12.598.199	1,64
1980	357.614	/	15.267.411	2,34
1981	554.415	/	16.855.773	3,29
1982	906.203	/	19.426.755	4,66
1983	579.934	/	23.674.853	2,45
1984	725.989	/	31.751.630	2,29
1985	460.806	/	41.089.516	1,12
1986	912.585	/	52.321.812	1,74
1987	1.267.681	/	58.515.945	2,17
1988	1.413.479	/	65.498.507	2,16
1989	1.694.033	/	75.519.191	2,24
1990	2.078.120	/	84.671.290	2,45
1991	2.809.510	/	102.356.377	2,74
1992	3.013.078	/	112.327.517	2,68
*1993	4.199.754	/	123.991.901	3,39
*1994	2.747.593	/	136.062.282	2,02
*1995	4.035.476	/	147.587.159	2,74
*1996	4.329.001	/	187.943.119	2,31
*1997	4.922.623	/	233.895.496	2,11
*1998	5.989.772	/	267.686.879	2,24
*1999	3.421.508	/	288.293.288	1,19
*2000	4.813.242	/	306.609.802	1,57
**2001	2.813	/	286.198	0,98
**2002	2.686	/	319.924	0,84
**2003	3.064	/	366.463	0,84
**2004	3.619	/	398.736	0,91
**2005	2.880	/	436.144	0,66
***2005	2.377	/	440.308	0,54
***2006	4.153	/	444.000	0,94
***2007	1.594	/	444.370	0,36
***2008	3.073	/	457.405	0,68
***2009	1.815	/	488.547	0,38
***2010	828	/	491.311	0,57

*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - **Dati in migliaia di euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - ***Dati IAS

INDICE DI UTILIZZAZIONE DELLA MASSA FIDUCIARIA IN IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

ANNO	IMPIEGHI	/	RACCOLTA	%
1953	1.345	/	5.053	26,62
1954	1.293	/	5.001	25,85
1955	6.268	/	13.683	45,81
1956	7.132	/	14.543	49,04
1957	8.197	/	25.215	32,51
1958	22.553	/	37.703	59,82
1959	33.362	/	70.378	47,40
1960	44.451	/	78.281	56,78
1961	55.244	/	121.620	45,42
1962	52.938	/	143.973	36,77
1963	60.162	/	211.758	28,41
1964	121.532	/	209.079	58,13
1965	99.354	/	272.552	36,45
1966	115.064	/	257.238	44,73
1967	158.842	/	268.254	59,21
1968	188.657	/	301.174	62,64
1969	212.741	/	389.449	54,62
1970	221.946	/	372.873	59,52
1971	213.581	/	475.873	44,88
1972	312.396	/	846.341	36,91
1973	499.474	/	1.239.590	40,29
1974	877.927	/	1.566.718	56,03
1975	1.194.421	/	2.487.758	48,01
1976	2.203.172	/	3.492.193	63,08
1977	2.812.076	/	4.961.823	56,67
1978	3.446.486	/	8.176.153	42,15
1979	4.883.726	/	12.218.736	39,55
1980	6.902.215	/	14.680.635	47,01
1981	6.869.774	/	15.923.235	43,14
1982	6.707.259	/	17.964.813	37,33
1983	7.554.731	/	21.274.047	35,51
1984	9.708.504	/	28.784.326	33,73
1985	11.791.001	/	37.439.684	31,50
1986	14.403.155	/	48.245.355	29,85
1987	17.132.391	/	53.571.062	31,98
1988	20.132.370	/	59.350.724	33,92
1989	23.409.902	/	67.989.895	34,43
1990	29.289.227	/	75.479.081	38,80
1991	37.890.976	/	91.119.229	41,58
1992	44.123.674	/	98.310.702	44,88
*1993	45.893.253	/	106.972.006	42,90
*1994	52.482.077	/	115.281.066	45,53
*1995	61.127.003	/	124.000.078	49,30
*1996	78.002.482	/	160.549.149	48,58
*1997	98.427.515	/	202.322.267	48,65
*1998	118.493.874	/	231.422.851	51,20
*1999	153.366.460	/	245.916.424	62,37
*2000	177.878.369	/	260.730.068	68,22
**2001	147.506	/	249.223	59,19
**2002	170.775	/	280.099	60,97
**2003	198.983	/	324.080	61,40
**2004	242.882	/	353.262	68,76
**2005	249.201	/	387.202	64,36
***2005	245.863	/	389.029	63,20
***2006	245.486	/	390.367	62,89
***2007	242.089	/	389.132	62,21
***2008	258.697	/	400.592	64,58
***2009	277.342	/	427.694	64,85
***2010	306.722	/	433.071	70,83

*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - **Dati in migliaia di euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - ***Dati IAS

INDICE DI REMUNERAZIONE DEL PATRIMONIO

ANNO	UTILE NETTO	/	PATRIMONIO	%
1953	6	/	461	1,30
1954	167	/	467	35,76
1955	221	/	619	35,70
1956	41	/	958	4,28
1957	161	/	1.225	13,14
1958	1.072	/	1.609	66,63
1959	1.599	/	2.739	58,38
1960	1.510	/	4.374	34,52
1961	1.104	/	5.850	18,87
1962	1.368	/	6.825	20,04
1963	1.091	/	8.031	13,58
1964	1.204	/	8.942	13,46
1965	1.414	/	9.970	14,18
1966	1.736	/	11.211	15,48
1967	3.364	/	12.753	26,38
1968	3.973	/	15.912	24,97
1969	4.303	/	19.945	21,57
1970	3.426	/	24.125	14,20
1971	3.670	/	27.406	13,39
1972	6.312	/	30.994	20,36
1973	11.596	/	37.356	31,04
1974	11.135	/	46.949	23,71
1975	14.494	/	58.630	24,72
1976	38.077	/	73.125	52,07
1977	117.398	/	127.901	91,79
1978	139.469	/	242.778	57,44
1979	207.096	/	379.462	54,58
1980	357.614	/	586.776	60,95
1981	554.415	/	932.538	59,45
1982	906.203	/	1.461.942	61,99
1983	579.934	/	2.400.807	24,16
1984	725.989	/	2.967.304	24,47
1985	460.806	/	3.649.832	12,63
1986	912.585	/	4.076.457	22,39
1987	1.267.681	/	4.944.883	25,64
1988	1.413.479	/	6.147.784	22,99
1989	1.694.033	/	7.529.296	22,50
1990	2.078.120	/	9.192.209	22,61
1991	2.809.510	/	11.237.148	25,00
1992	3.013.078	/	14.016.815	21,50
*1993	4.199.754	/	17.019.895	24,68
*1994	2.747.593	/	20.781.217	13,22
*1995	4.035.476	/	23.587.080	17,11
*1996	4.329.001	/	27.393.970	15,81
*1997	4.922.623	/	31.573.229	15,60
*1998	5.989.772	/	36.264.028	16,52
*1999	3.421.508	/	42.376.864	8,07
*2000	4.813.242	/	45.879.734	10,49
**2001	2.813	/	36.975	7,61
**2002	2.686	/	39.825	6,74
**2003	3.064	/	42.383	7,23
**2004	3.619	/	45.474	7,96
**2005	2.880	/	48.942	5,88
***2005	2.376	/	51.279	4,63
***2006	4.153	/	53.633	9,61
***2007	1.594	/	55.237	2,88
***2008	3.073	/	56.813	5,41
***2009	1.815	/	60.853	2,99
***2010	828	/	58.240	1,43

*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - **Dati in migliaia di euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - ***Dati IAS

Stampato a cura di

 **grafichespina**

Via Domenico Morea, 45 - Tel./Fax 0804321849
70011 Alberobello (Ba)

In copertina e all'interno immagini di
Mimmo Guglielmi



Alberobello



Coreggia

Noci



Martina Franca

Mottola

Ceglie Messapica



Sammichele di Bari

Turi

Pisticci



Monopoli

Polignano a Mare

